Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 21 maggio** — **Numero 125**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del R. decreto 31 gennaio 1915, **n. 186**, riguardante modificazioni delle circoscrizioni marittime in Libia, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 marzo u. s., n. 59, a causa dell'inesattezza della copia trasmessa dal Ministero delle colonie, occorse una omissione nella terza colonna della tabella, e precisamente là dove, nel numero dei compartimenti marittimi compresi nella circoscrizione di Bengasi, figurano soltanto riportati quelli di *Bengasi* e *Derna*, mentre devono essere aggiunti anche gli altri di *Bomba* e *Tobruk*, come risulta dal decreto originale e qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 652 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la tabella annessa alla legge 27 dicembre 1914, n. 1404, allegato *A*;

Visto l'art. 20 del R. decreto 17 gennaio 1915, numero 14;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dei 250 posti assegnati dalla tabella annessa alla legge 27 dicembre 1914, n. 1404, allegato *A*, alla 1ª categoria

del grado dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello ed equiparati, sono attribuiti 165 alla carriera della magistratura giudicante e 85 alla carriera del pubblico ministero.

Dei 265 posti, assegnati dall'anzidetta tabella alla 2ª categoria del grado dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello ed equiparati, sono attribuiti 199 alla carriera della magistratura giudicante e 66 alla carriera del pubblico ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 484 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487 e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 554 e 18 febbraio 1915, n. 374, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Catania è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 e 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Catania indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Catania emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Catania saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai due dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, per i Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Provincia di Catania

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Aci Castello	4,557 36	273 45	4,830 81	8	8
2	Agira	22,274 29	1,648 05	23,922 34	25	23
3	Assoro	9,902 —	543 24	10,445 24	12	11
4	Belpasso	13,205 36	941 75	14,147 11	15	15
5	Bronte	23,197 58	1,489 32	24,686 85	25	22
6	Gagliano	9,0 5 80	559 28	9,575 08	10	8
7	Licodia Eubea	14,676 18	887 58	15,553 76	14	13
8	Maletto	2,191 02	131 47	2,322 49	4	2
9	Mineo	11,261 07	767 85	12,028 92	15	11
10	Mirabella Imbaccari	12,279 63	808 29	13,087 92	15	15
11	Misterbianco	14,175 81	904 11	15,079 92	15	15
12	Nicosia	21,757 60	1,386 56	23,144 16	23	23
13	Pelagonia	12,917 —	837 06	13,784 06	13	12
14	Piedimonte Etneo	8,876 87	502 39	9,379 26	12	11
15	Raddusa	4,166 01	266 97	4,432 98	6	6
16	Santa Maria di Licodia	7,469 20	436 05	7,905 25	8	8
17	Scordia	12,553 95	1,137 85	13,696 80	11	10
18	Viagrande	4,165 28	146 37	4,311 65	6	6
19	Vizzini	23,778 09	1,453 17	25,231 26	24	23
	Totali . . .	232,455 05	15,110 81	247,565 88	261	242

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 656 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri dell'interno, del tesoro, dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il presente « Servizio in guerra - Parte II - Organizzazione e funzionamento dei servizi », firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra, e che sostituisce:

il « Servizio in guerra - Parte II - Servizi logistici (Servizio delle intendenze e servizi di prima linea) », edizione 1912;

il « Regolamento di servizio in guerra - Parte II - Servizio delle intendenze - Servizio di rifornimento dei materiali d'artiglieria », edizione 1907;

il « Regolamento di servizio in guerra - Parte II - Servizio delle intendenze - Servizio di commissariato », edizione 1903;

il « Servizio in guerra - Parte II - Servizio sanitario », edizione 1912;

il « Regolamento di servizio in guerra - Parte II - Servizio delle intendenze - Servizio veterinario », edizione 1899;

il « Regolamento di servizio in guerra - Parte II - Servizio delle intendenze - Servizio di tappa », edizione 1907;

l' « Istruzione per i comandanti di tappa », edizione 1907;

l' « Istruzione per i comandi di stazione in tempo di guerra », edizione 1887.

Art. 2.

Le disposizioni dei vari regolamenti e delle varie istruzioni che siano contrarie a quelle contenute nel presente « Servizio in guerra - Parte II », sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI — CIUFFELLI — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

(N. B. — *Le Generalità, di cui è cenno nel presente decreto, saranno pubblicate in un successivo numero della* Gazzetta).

Il numero 657 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A tutto il 31 dicembre 1915 il ministro della marina ha facoltà di concedere uno speciale arruolamento volontario della durata di sei mesi, quali aviatori, ai militari in congedo del corpo R. equipaggi ed ai cittadini italiani che abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età e non abbiano obblighi di servizio militare, i quali tutti siano provvisti di brevetto militare, od almeno del primo brevetto di pilota d'aereoplano rilasciato od omologato dall'Aereo Club d'Italia.

Coloro che possedessero i requisiti prescritti dalla legge 29 giugno 1913, n. 797, per aspirare al grado di guardiamarina o sottotenente di complemento nei corpi militari della R. marina, potranno ottenere la nomina a prescindere dalla condizione dell'esame di concorso, o, per il genio navale, dell'esercizio professionale.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 658 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A tutto il 31 dicembre 1915 il ministro della marina è autorizzato a concedere uno speciale arruolamento

a tempo indeterminato ai sott'ufficiali a riposo del corpo R. equipaggi che ne facciano domanda e che ne siano riconosciuti fisicamente idonei.

Art. 2.

I sott'ufficiali arruolati a termini dell'articolo precedente continueranno a percepire la pensione di cui sono provvisti ed avranno diritto al trattamento economico stabilito per i pari grado del servizio attivo e richiamati.

Essi riceveranno inoltre all'atto dell'arruolamento uno speciale premio di ingaggio di lire cinquecento.

Art. 3.

Il periodo di servizio prestato dai predetti sott'ufficiali è utile agli effetti di eventuale nuova liquidazione di pensione.

A coloro che fossero stati collocati a riposo antecedentemente all'entrata in vigore della legge 22 giugno 1913, n. 710, sarà applicato il disposto dell'articolo 2, 3° capoverso, della legge stessa nell'intesa che la quota parte di gratificazione non potrà essere inferiore a lire cinquecento.

A coloro invece che fossero stati collocati a riposo sotto l'impero della citata legge, se hanno già percepita l'intera gratificazione di lire duemila riceveranno un premio di lire cinquecento quando rinviati dalle armi, se hanno ricevuto soltanto uno o più dodicesimi della somma potranno completarla a termini del 3° capoverso, articolo 2, della legge stessa ma, in ogni caso, non potranno percepire meno di lire cinquecento.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 667 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 21 marzo 1915, n. 273;

Visto il Nostro decreto da convertirsi in legge n. 633 del 2 maggio 1915;

Riconosciuta la necessità di affidare la tutela delle ferrovie all'autorità militare;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto con i ministri di grazia e giustizia e dei culti, della guerra, della marina e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Da oggi la tutela delle ferrovie è affidata alla autorità militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO — ZUPELLI — VIALE — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 2 maggio 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Arpaise (Benevento).*

SIRE!

La situazione finanziaria del comune di Arpaise si è appalesata talmente critica da giustificare una proposta di insolvenza.

Da un'inchiesta compiuta nell'aprile del 1914 furono di fatto accertati un disavanzo di amministrazione di L. 10,500, tante passività da dimettere per L. 51,700 e impegni per opere pubbliche in corso per L. 22,600.

Rinnovata l'Amministrazione comunale con le elezioni generali del giugno 1914, essa adottò gli stessi sistemi della precedente Amministrazione che avevano condotto il Comune sull'orlo del fallimento.

Una nuova inchiesta eseguita nel dicembre dello scorso anno ha difatti accertato che tutti i servizi sono nel massimo abbandono, e che a taluni importanti, come lo spazzamento delle vie e la illuminazione, non si provvede affatto.

Malgrado le vive e ripetute sollecitazioni della Prefettura, l'Amministrazione non si è data cura di provvedere alla sistemazione finanziaria del Comune coll'adozione dei provvedimenti suggeriti dal commissario.

Il bilancio preventivo 1915 dovette essere compilato da un commissario inviato dal prefetto, e non si è ancora provveduto per i ruoli delle tasse comunali, nonostante che tutti i servizi siano sospesi per mancanza di denaro, pur avendo il tesoriere già anticipato per quasi L. 12,000.

È pertanto indispensabile, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nella seduta del 30 aprile p. p., sciogliere il Consiglio comunale per impedire un maggiore sfacelo nei servizi e la completa rovina delle finanze.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Arpaise, in provincia di Benevento, è *sciolto.*

Art. 2.

Il signor dottor Michele Siragusa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Seduta del 18 novembre 1914.

Pensioni civili

Cassinis Angela, ved. Manganoni, L. 679,66.
Aurili Quintilio, capo ufficio poste, L. 3016.
Verre Luigi, vice avvocato erariale, L. 3991.
Quarra Maddalena, ved. Aymini, L. 734,66.
De Martini Giuseppe, ricevitore registro, L. 4136.
Corazza Antonia, ved. Cornez, L. 1198,66.
Ponti Angela, orf. di Antonio, usciere questura, L. 384.
Taranto Maria Concetta, ved. D'Alessandro, L. 670,33.
Lazzarini Enrico, op. di marina, L. 850.
Vallenari Giulia, ved. Andreotti, L. 1056,33.
Ciardiello Raffaele, op. di marina, L. 857,50.
Bosio Gio. Batta, capo oper. guerra, L. 1200.
Ballatore Giuseppe, direttore poste, L. 4513.
Luciano Vincenzo, op. di marina, L. 620.
Lugaro Cesare, capo fanalista, L. 960.
Simonetto Antonio, op. di marina, L. 697,50.
Acanfora Vincenzo, id., L. 1000.
Rogaldo Caterina, ved. Paternostro, L. 1950.
Campiuti Francesco, op. di marina, L. 925.
Aletto Antonio, id., L. 832,50.
Traniello Giacinto, applicato Ministero finanze, L. 2000.
Mecocci Giuseppe, direttore poste, L. 4760.
Esposito Vincenzo, op. marina, L. 720.
Cerni Luigi, id., L. 900.
Antonaroli Maria, ved. Carcani, L. 2614,66.
Gargiulo Carmina, ved. Finizio, L. 316,66.
De Mois Giuseppe, cancell. pretura, L. 1269.
Stroppa Domenico, usciere Intend. finanza, L. 10?0.
Rossi Maria, ved. Carducci, L. 283,33.
Palumbo Maria, ved. Di Nardo, L. 150.
Pezziga Carolina, ved. Piccinini, L. 215,83.
Fecia di Cossato Giulio, prefetto, L. 7908.
Gianfilippi Teresa, ved. Appiani, L. 1599,33.
Iovino Giovanna, ved. Bongera, L. 333,33.
Minieri Matilde, ved. Ruggiero, L. 512,33.
Marx Giuseppe, appl. amm. mil., L. 1356.
Sagaria Giacinta, ved. De Blasis, L. 1944.
Naglieri Flavietti, ved. Lipartiti (indennità), L. 2166.
Forneris Luigi, op. guerra, L. 576.
Cammarota Luigi, op. marina, L. 900.
Salis Cesare, direttore poste, L. 3900.
Massa Gennaro, op. di marina, L. 900.
Di Mare Giuseppe, id., L. 1000.

Pensioni militari

Corcione Antonia, ved. Casillo, L. 268,89.
Turchio Carmela, ved. Lacagiuna, L. 218.
Salamon Giovanni, brigad. finanza, L. 1193,54.
Barbetta Raffaele, colonnello fanteria, L. 6400.
Crociani Giulio, app. RR. CC., L. 714,81.
Samuelli Agostino, id. id., L. 761,32.
Luzzi Angelo, id. id., L. 821,19.
Lavalle Francesco, maresc. mag. fant., L. 1762,95.
Vecchi, orf. di Ernesto, brig. finanza, L. 250.
Fina Giuseppe, maresc. magg. RR. CC., L. 1773,90.
Calabrese Salvatore, app. RR. CC., L. 349,03.
Diamante Giov. Batta, orf. di Enrico, L. 426,66.
Magrini Anselmo, maresc. magg. RR. CC., L. 1314.
Jannone Assunta, ved. Jaria, L. 328.
Bedeschi Chiara, ved. Bedogni, L. 317,50.
De Sanctis Balilla, ved. Capalozza, L. 354,33.
Rizzini Luigi, ved. brigad. RR. CC., L. 735,34.
Chimirri Salvatore, mar. id. id., L. 1167,60.
Panizza Giovanni, id. id., L. 1334,94.
Stenavato Vincenzo, app. id., L. 714,81.
Pursella Rosaria, ved. Guida, L. 326,66.
Propaska Alfonso, capitano sussistenza, L. 3331.
Candiani Giuseppe, cap. suss., L. 3573.
Barberis Enrichetta, ved. Napoli, L. 961,22.
Purello Epifania, ved. Napoli, L. 720.
Fioretti Arturo, maresc. RR. CC., L. 1095.
Pirola Giuseppe, magg. id., L. 1445,07.
Nicosia Antonino, app. id., L. 821,59.
Pellegrino Bartolomeo, maresc. RR. CC., L. 1120.
Bergia Matteo, capitano fant., L. 3710.
Volpari Cleonice, ved. Fanucci, L. 587,65.
Cavallo Vittorio, maresc. magg. RR. CC., L. 1783,50.
Carletti Augusta, id. RR. CC., L. 845,71.
Fiachino Vincenzo, id. magg. RR. CC., L. 1445,72.
Ferrante Giuseppe, id. id. id., L. 1831,50.
Bonomi Edoardo, id. id. id., L. 1773,90.
Brescia Gennaro, id. id. id., L. 1681,92.
Moschini Giacomo, id. id. id., L. 1773,90.
Ledda Raffaele, id. id. id., L. 1474,2?.
Pizzocheri Pasquale, id. id. id., L. 1773,90.
San Martino Giovanni, id. id. id., L. 1773,90.
Carazzato Luigi, appuntato id., L. 89?,?8.
Ghezzi Anacleto, id. id., L. 761,32.
Musiani Primo, id. id., L. 716,65.
Annese Felice, id. id., L. 848,84.
Rosa Giov. Batta, id. id., L. 8?3,52.
Mele Giovanni, id. id., L. 714,81.
Bastogi Aida, ved. Geoffret, L. 216.
Rabbia M. Anna, ved. L?t?az, L. 348,33.
Sbassiani Maria, ved. Borgazzi, L. 637,33.
Cirillo Francesco, operaio guerra, L. 855.
Candido Giuseppe, giudice di tribunale, L. 3588.
Laurentino Gaetano, op. di marina, L. 640.

Siniscalchi Amodio, op. guerra, L. 620.
Dabalà Maria, operaio marina, L. 450.
De Rosa Gennaro, id. id., L. 877,50.
Pellegrini Filippo, capo sezione C. C., L. 3478.
Troianiello Antonio, op. di marina, L. 900.
Mortillaro Anna, ved. Patinella, L. 774.
D'Ippolito Nicola, op. guerra, L. 720.
Napoli Antonio, op. marina, L. 720.
Schiffini Palmira, ved. Monta, L. 603,33.
Lazzarini Adele, ved. Calzelunghe, L. 789,33.
Melissari Pasquale, segretario intend. finanza (indennità), L. 2666.
Di Palma Lucia, ved. Marino, L. 239,16.
Calzavara Cesare, capo op. marina, L. 1200.
Spairani Federico, prefetto, L. 6233.
Scarpa Imelda, orfana di Olivero, L. 71,94.
Ferranti Ersilia, ved. Tagliaferri, L. 1145,33.
Tizzano Antonio, op. marina, L. 810.
Boldrini Rinaldo, agente Ministero poste, L. 1280.
D'Ambrosio Agostino, cancell. pretura, L. 1098.
Amato Maria, ved. Romano, L. 300.
De Regibus Francesco, Istituti convitti nazionali, L. 1958.
Ferrando Teresa, ved. Ferrando (indennità), L. 3150.
Farini Pietro, ingegnere, L. 2799.
Paretto Maria Antonietta, ved. Galeazzi, L. 945,33.
Cedrangolo Maria, ved. Amore, L. 704,10.
Targo Maria, ved. Lacorotondo, L. 709,46.
Gala Maria, marit. Gargiulo, L. 425,75.
Rusi Michele, capo fanalista, L. 1040.
Paqueddu Virginia, ved. Maglione, L. 622.
Sarri Angiolina, ved. Silvestri (indennità), L. 3296.
Spinapolice Rosa, ved. Masciari, L. 500.
Spinapolice Rosa, ved. Masciari (indennità) L. 6000.
Zani Giulia, ved. Zanetti (indennità), L. 2054.
Bruno Antonia, ved. Spinosa, L. 390,33.
Uglietti Margherita, ved. Rancondini, L. 818,33.
Proferisce Cesare, ufficiale dazio consumo, L. 2700, di cui L. 2184,41 a carico dello Stato e del Comune di Roma, L. 515,59.
Bertolini Alberto, ricev. registro, L. 5606.
Perolini Almiro, deleg. tesoro, L. 4802.
Scarciglia Elvira, ved. Mory (indennità), L. 6666.
Magillo Ester, ved. Morando (id.), L. 5035.
Giovine Pietro, ord. ginnasi (id.), L. 2505.
Barbuzza Antonio, brig. RR. CC., L. 788,40.
Vitali Giuseppe, carabiniere, L. 335,80.
Cuscinelli Salvatore, guardia finanza, L. 269,18.
Zanti Eugenio, maresc. magg. RR. CC., L. 1759,98.
Rozzi Riccardo, id. id. id., L. 1773,90.
De Beni Giacomo, appuntato id, L. 763,38.
Sponghini Augusto, maresc. magg. id., L. 1773,90.
Burlon Gio. Battista, appuntato id., L. 714,81.
Galletta Nunzio, id. id. L. 848,84.
Forneris Ernesto, maresc. magg. fanteria, L. 1762,95.
Terlizzi Maria, ved. Giglio, L. 282,50.
Corò Virginia, madre ved. di Basso, L. 630.
Tosti Francesco, tenente cavall., L. 1865.
Chiari Carlo, soldato artiglieria, L. 1260.
Franzese Antonio, soldato fanteria, L. 612.
Stanglino Carlo, maresc. magg. RR. CC., L. 1834,53.
Celli Giuseppe, 2° capo cannoniere, L. 1164.
Clivio Corrado, tenente colonn. cavall. L. 4199.
Del Bello Antonio, capitano medico, L. 3438.
Beltramini Pierina, ved. Dolcini, L. 380,42.
Ruggeri Carmelo, maresc. magg. RR. CC., L. 1631,92.
Stecco Michelangelo, maresc. RR. CC., L. 914,48.
Oliveri Adalgisa, ved. Ampugnani, L. 1985,66.
Bonjour Giovanni, app. RR. CC., L. 763,62.
Sordi Alberto, maresc. capo RR. CC., L. 1024,40.
Zuccaro Maria, ved. Proli, L. 528,66.
Franzetti Annunziata, madre ved. di Soldati Natale, soldato, L. 630.
Barbini Carlo, maresc. magg. fanteria, L. 1762,95.
Parisini Gaetano, id. id. RR. CC., L. 1773,90.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 maggio 1915, in Carmignano Brenta, provincia di Padova, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 17 maggio 1915.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Giliberti Liborio, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 20 aprile stesso e per la durata di altri quattro mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CONCORSO a 100 posti di uditore giudiziario, indetto con decreto Ministeriale del 20 novembre 1914.

CLASSIFICAZIONE GENERALE dei concorrenti dichiarati idonei, fatta dalla Commissione esaminatrice.

Caliendo Leopoldo, voti 91 — Visconti Prasca Carlo, id. 86 — Sciacca Aurelio, id. 86 — Ingrassia Gianfilippo, id. 85 — Borrelli Alfonso, id. 84 2/3 — Carugno Pasquale, id. 84 2/3 — Pulvirenti Antonino, id. 84 1/3 — Comucci Mario, id. 84 — Perotti Giuseppe, id. 83 2/3 — Sini Salvatore, id. 83 — Fattorini Salvatore, id. 82 2/3 — Margaria Riccardo, id. 82 2/3 — Stilio Vincenzo Lorenzo, id. 82 1/3 — Oggioni Luigi, id. 82 1/3 — Vivi Giuseppe, id. 82 — Vercillo Michelangelo, id. 82 — Tiberti Antonio, id. 82 — Grassi Vittorino, id. 81 2/3.

Antonini Enrico, voti 81 2/3 — Modigliani Ruggero, id. 81 2/3 — Valenti Anselmo, id. 81 1/3 — Pandolfelli Gaetano, id. 81 — Cigolini Francesco, id. 81 — Spinelli Mario, id. 81 — Petrocelli Biagio, id. 81 — Dileva Giovanni Battista, id. 80 1/3 — Palma Giuseppe, id. 80 1/3 — Verna Fernando, id. 80 1/3 — Speranza Giuseppe, id. 80 — Falcone Domenico, id. 80 — Schiaffino Giuseppe, id. 79 2/3 — Schirò Giuseppe, id. 79 2/3 — De Giovine Dino, id. 79 1/3 — Bagarello Ettore, id. 79 — Benelli Ottavio, id. 79 — Feroci Virginio, id. 79 — Bernieri Giovanni, id. 78 2/3 — Bellano Giuseppe, id. 78 1/3 — Bellono Giuseppe, id. 78 — Vitale Vittorio, id. 78 — Caselli Rocco, id. 78 — Ciardo Francesco, id. 78 — Fonzi Carlo Gaetano, id. 78.

Lodolini Armando, id. 77 2/3 — Terriaca Ciocchi Persio, id. 77 2/3 — Messina Nicola, id. 77 2/3 — Frascino Gerasimo, id. 77 2/3 — Pietri Luigi, id. 77 2/3 — Pagliaro Giuseppe Pasquale, id. 77 2/3 — Caprioglio Pietro, id. 77 2/3 — Avozzana Domenico, id. 77 1/3 — Serrentino Domenico, id. 77 1/3 — Mattera Gregorio, id. 77 1/3 — Antonioli Giovanni, id. 77 1/3 — Cesari Filippo, id. 77 1/3 — Maina Baldassare, id. 77 1/3 — Del Re Domenico, id. 77 1/3 — Del Bello Giuseppe, id. 77 — Dorio Lamberto, id. 77 — Cusani Roberto,

voti 77 — Mancini Paolo, id. 77 — Lomparelli Michele, id. 77 — De Litalia Luigi, id. 77 — Porru Priamo, id. 77 — Fratini Gaetano, id. 77 — Natale Pasquale, id. 77 — Barrea Vincenzo, id. 77.

CLASSIFICAZIONE dei concorrenti approvati nell'esame di concorso ad alunno di cancelleria e segreteria giudiziarie, indetto col decreto Ministeriale 19 dicembre 1914.

Vella Giuseppe, voti 228 — Iuvone Carmine, id. 225 — Pisano Francesco Eugenio, id. 225 — Grimaldi Alfonso, id. 223 — Giarrizzo Giovanni, id. 222 — Volpi Luigi, id. 222 — Giordano Salvatore id. 219 — De Simone Giovanni, id. 218 — Corda Mario, id. 217 — Deiana Sebastiano, id. 216 — Gallo Mario, id. 216 — Guidotti Raffaele, id. 215 — Accardo Antonio Alfredo, id. 215 — Fogazza Benedetto, id. 215 — Gambardella Camillo, id. 213 — Rateni Palmiro, id. 213 — Besson Mario, id. 213 — Galluppi Onofrio, id. 213 — Motzo Leonardo, id. 212 — Garofalo Gregorio, id. 212 — Cannata Antonino, id. 211 — Isernia Enrico, id. 211.

Latini Silvio, id. 211 — Doglio Carlo, id. 211 — D'Agata Consalvo Clemente, id. 211 — De Martis Aurelio, id. 210 — Ciaceri Giorgio, id. 209 — Lo Faso Giuseppe, id. 209 — De Iulis Giuseppe, id. 209 — Catricalà Vincenzo, id. 209 — Delfini Silvio, id. 209 — Tholosano Carlo, id. 208 — Giannoccolo Amedeo, id. 208 — Viola Stefano, id. 208 — Espinosa Vincenzo, id. 208 — Piccini Luigi, id. 208 — Garneri Michele, id. 207 — Falchi Giovanni Andrea id. 207 — Filippi Giovanni Battista, id. 207 — Renda Sebastiano, id. 206 — Abbadessa Francesco, id. 206 — De Sanctis Filippo, id. 206 — Castaldi Giulio, id. 206 — Turi Alfredo, id. 206 — Amadasi Luigi, id. 206 — Biancani Giulio, id. 206 — Pogliese Francesco, id. 206 — Valenti Ignazio, id. 205 — Pitrozzella Virgilio id. 205.

Carpinteri Emanuele, voti 205 — Vinci Michele, id. 205 — Baffico Martino Alfredo, id. 205 — Li Volti Giuseppe, id. 205 — Albanese Addolorato, id. 205 — Moncada Giorgio, id. 205 — Monaco Nunzio, id. 205 — Di Lorenzo Francesco, id. 205 — Spedale Francesco, id. 204 — Natale Oreste, id. 204 — Pennone Ciro, id. 204 — Salvo Michele, id. 204 — Baglivi Francesco, id. 204 — Tamponi Antonio, id. 204 — Cipriani Giuseppe, id. 203 — Leprotti Filippo, id. 203 — Cardia Giovanni, id. 203 — Anzalone Giuseppe, id. 203 — Porcu Igino, id. 203 — Bottoni Baldassarre, id. 202 — Capizzi Ernesto, id. 202 — Columbano Sebastiano, id., 202.

Lauretta Domenico Antonio, id. 202 — Benincasa Attilio, id. 201 — Neola Antonio, id. 201 — Brusaferri Giuseppe, id. 201 — Russo Giuseppe, id. 201 — Mazzaferro Giovanni, id. 201 — Di Meo Pasquale, id. 201 — Guarelli Alfredo, id. 201 — Cervasio Renato, id. 201 — Cianciabella Giuseppe, id. 201 — Speciale Giuseppe, id. 200 — Ferraro Emilio, id. 200 — Marras Giovanni, id. 200 — Sassara Liberato, id. 200 — Sanacore Salvatore, id. 200 — Marchese Natale Angelo, id. 200 — Vacca Saverio, id. 200 — D'Aquila Giuseppe, id. 200 — Sideri Pietro, id. 200 — Lugas Paolo, id. 200 — Lauria Alfredo, id. 199 — Madia Mario, id. 199 — Mongillo Vincenzo, id. 199.

Mariani Vincenzo, id. 199 — Sarra Marino, id. 199 — Panzarella Francesco Antonio, id. 199 — Lo Voi Isidoro, id. 199 — Fiume Roberto, id. 199 — Coppola Nicola, id. 199 — Siena Giovanni, id. 199 — Villani Carlo, id. 198 — Castellano Giuseppe, id. 198 — Grillo Alfredo, id. 198 — Raffa Arturo, id. 198 — Vidalis Paolo, id. 198 — Montemagno Gaspare, id. 198 — Mastrosimone Giuseppe, id. 198 — Cordi Nicola, id. 198 — Gili Bartolomeo, id. 197 — Sanna Sebastiano Salvatore, id. 197 — Capodicasa Oreste, id. 197 — Foti Umberto, id. 197 — Cavallo Alessandro, id. 197 — Palizzolo Gaetano, id. 196 — Isernia Olindo, id. 196 — Tripodi Pietro Antonio, id. 196 — Vergamini Vincenzo, id. 196 — Pagano Francesco Paolo, id. 196 — Giannoni Pompeo, id. 196 — Corabi Vincenzo, id. 195.

Terranova Giuseppe, voti 195 — Sgherri Luigi, id. 195 — Renda Alfredo, id. 195 — Di Rubba Domenico, id. 195 — Barletta Emilio, 195 — Filippi Remo, id. 195 — Baffa Pietro, id. 194 — Marrapodi Ernesto Carmelo, id. 194 — Caruso Luigi, id. 194 — Castagna Salvatore Martino, id. 194 — Tripicciano Giuseppe, id. 194 — Rondini Francesco, id. 194 — Lo Vetere Salvatore, id. 193 — Abruzzo Cosimo, id. 193 — Galardi Guido, id. 193 — Bolzon Francesco, id. 192 — Lallai Attilio, id. 191 — Grassi Mario, id. 191 — Gafà Pietro, id. 191 — Romano Raffaele, id. 190 — Schiavo Gaetano, id. 190 — Moisello Emanuele, id. 190 — Ferrarese Pietro, id. 189 — Viale Umberto, id. 188 — Bisesi Domenico, id. 187.

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1915:

Scaccini Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Terni, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è tramutato alla pretura di Castiglione del Lago.

Ricci Quinto, aggiunto di cancelleria della pretura di Fara Sabina, è tramutato alla pretura di Terni, lasciandosi vacante per l'aggiunto di cancelleria Zanghi Giuseppe, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, il posto nella pretura di Fara Sabina.

Volpes Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di San Sosti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima, per un altro mese.

Volpes Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di San Sosti, tramutato alla Corte di appello di Palermo, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio.

La privazione dello stipendio inflitta all'aggiunto di cancelleria della pretura di Norcia, Carratello Angelo, per abusiva assenza dall'ufficio, è limitata a tutto il 14 aprile 1915.

La privazione dello stipendio inflitta all'aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Perugia, Ramovecchi Antonio, per abusiva assenza dall'ufficio, è limitata a tutto il 6 aprile 1915.

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

Fisichella cav. Ignazio, cancelliere della Corte di appello di Catania è nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Catania.

Lazzarino Filippo, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Parma.

Todde Francesco, vice cancelliere della Corte di appello di Cagliari, è, per merito, nominato cancelliere di sezione della Corte di appello, sezione di Potenza.

Nuonno Raffaele, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli, è, per anzianità congiunta al merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Palermo.

Torricelli Tito, vice cancelliere della Corte di appello di Ancona, è, per merito, nominato cancelliere della Corte di appello di Catania.

Faneti Placido, cancelliere di sezione del tribunale di Ferrara, è nominato cancelliere del tribunale di Este.

Peggion Eduardo, cancelliere del tribunale di Conegliano, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Busto Arsizio.

Tocchio Antonio, segretario della R. procura di Conegliano, è nominato cancelliere del tribunale di Conegliano.

Meschia Giuseppe, cancelliere del tribunale di Borgotaro, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Mantova.

D'Angelo Nicola, cancelliere di sezione del tribunale di Ariano di Puglia, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Ancona.

Marchi Antonio, segretario della R. procura di Ariano di Puglia, è tramutato alla R. procura di Vicenza.
Vargiu Fadda Davide, cancelliere di sezione del tribunale di Oristano, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Cagliari.
Mariani Emidio, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Palermo.
Morreale Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Girgenti, è tramutato al tribunale di Palermo.
Mattioi Augusto, cancelliere di sezione del tribunale di Siena, è nominato cancelliere del tribunale di Siena.
Tartaglione Girolamo, cancelliere di sezione del tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Girgenti.
De Paoli Angelo, segretario di sezione della R. procura di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Napoli.
Fiorentino Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Isernia, è nominato segretario di sezione della R. procura di Napoli.
Pantaleo Gennaro, cancelliere di sezione del tribunale di Napoli, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.
Grassi Edoardo, cancelliere del tribunale di Sala Consilina, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Napoli.
Fiore Vincenzo, segretario di sezione della R. procura di Napoli, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.
Vatrella Gennaro, segretario della R. procura di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato segretario di sezione della R. procura di Napoli.
Franceschelli Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Aquila.
Rossi Virgilio, cancelliere di sezione del tribunale di Aquila, in aspettativa per infermità, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, continuando nella detta aspettativa.
Corsi Adolfo, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina, in aspettativa per infermità, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Siena, continuando nella detta aspettativa.
Maddalena Ernesto, segretario della R. procura di Sulmona, è nominato cancelliere del tribunale di Sala Consilina.
Iannace Gaetano, sostituto segretario della procura generale di appello di Palermo, è nominato cancelliere del tribunale di Isernia.
Paternò-Mezzacapo Ernesto, cancelliere del tribunale di Isernia, è nominato sostituto segretario della procura generale d'appello di Palermo.
Gelormini Crescenzo, cancelliere del tribunale di Portoferraio, è nominato segretario della R. procura di Sant'Angelo dei Lombardi.
Pavan Augusto, segretario della R. procura di Castelnuovo Garfagnana, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Brescia.
Schettini cav. Ernesto, segretario della R. procura di Potenza, incaricato delle funzioni di ispettore delle cancellerie per la circoscrizione di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Lagonegro continuando nel detto incarico.
Schiavoni Giov. Battista, segretario della R. procura di Melfi, è tramutato alla R. procura di Potenza.
Orlando Carmelo, segretario della R, procura di Monteleone Calabro, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Messina.
Vitale Gesualdo, cancelliere di sezione del tribunale di Lagonegro, in aspettativa per infermità, è tramutato al tribunale di Ariano di Puglia continuando nella detta aspettativa.
Bonardi Cesare, cancelliere di sezione del tribunale di Brescia, è tramutato al tribunale di Ferrara.

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

I sotto indicati cancellieri di pretura e parificati sono promossi al grado di cancellieri di tribunale e parificati coll'annuo stipendio di L. 3000, e destinati negli uffici per ciascun di essi rispettivamente indicati:
Marino Giuseppe, cancelliere della pretura di Carmagnola, per anzianità, cancelliere del tribunale di Borgotaro.
Calabrese Nicola, id. id. di San Giorgio la Montagna, per merito, segretario della R. procura di Ariano di Puglia.
Ferrara Raffaele, id. della 5ª pretura di Napoli, per merito, id. id. di Melfi.
Infante Silverio, id. della pretura di Fasano, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Lucera.
Schipani Alfonso, vice cancelliere del tribunale di Napoli, per merito, id. id. di Isernia.
Grattarola Luigi, id. id. di Casale, per merito, segretario della Regia procura di Conegliano.
Lega Domenico, cancelliere della pretura di Rimini, per anzianità, id. id. di Castelnuovo Garfagnana.
Pesci Gioacchino, vice cancelliere del tribunale di Lecce, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Oristano.
Foà Davide, cancelliere della pretura di Mombercelli, per merito, id. id. di Trapani.
Pettinelli Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Teramo, per anzianità, id. id. di Lanciano.
Riccini Rodolfo, cancelliere della pretura di Notaresco, per merito, segretario della R. procura di Sulmona.
Bianchini Tullio, id. della 3ª pretura di Milano, per merito, id. id. di Monteleone Calabro.
Minotti Francesco, id. della pretura di Pontedera, per anzianità, cancelliere del tribunale di Portoferraio.
Buttinoni Gaetano, id. della 6ª pretura di Milano, per merito, id. id. di Caltagirone.
De Felice Eustacchio, sostituto segretario della R. procura di Messina, per merito, segretario della R. procura di Mistretta.

I sottoindicati cancellieri di pretura e parificati sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi assegnato:
Rosso Giovanni, della pretura di Ceva, alla pretura di Carmagnola.
Monateri Filippo, id. di Sant'Antioco, id. di Ceva.
Marras Eugenio, id. di Giuliano in Campania, alla 5ª pretura di Napoli.
Bongarzone Bruno, id. di Ischia, id. di Giuliano in Campania.
Sica Attilio, del tribunale di Isernia, id. di Vallo della Lucania.
Delfini Alfredo, della pretura di Andorno Cacciorna, al tribunale di Isernia.
Fulchignoni Giovanni, id. di Sala Consilina, id. di Napoli.
Boccia Angelo, del tribunale di Sala Consilina, alla pretura di Sala Consilina.
Sprovieri Giuseppe, della pretura di Tricarico, al tribunale di Sala Consilina.
Nebbia Emilio, id. di Mombello Monferrato, id. di Casale.
Balmes Alfredo, id. di Trivento, applicato al tribunale di Avezzano alla pretura di Mombello Monferrato, continuando a prestar servizio al tribunale di Avezzano.
Coppola Edoardo, del tribunale di Lucera, al tribunale di Lecce.
Verusio Alfonso, della pretura di Candela, id. di Lucera.
Procacci Giov. Battista, id. di Cagnano Varano, alla pretura di Fasano.
Morassuti Pietro, id. di Comacchio, id. di Mongrando.
Morano Nicola, del tribunale di Ferrara, al tribunale di Teramo.
Sgarbi Ivo, id. di Parma, id. di Ferrara.
Bianchi Augusto, della pretura di Poviglio, id. di Parma.
Mazzolani Giacomo, della R. procura di Milano, alla 3ª pretura di Milano.
Macoggi Giovanni, del tribunale di Monza, alla Regia procura di Milano.
Cutinelli Matteo, del tribunale di Piacenza, al tribunale di Monza.
Salvi Giovanni, della R. procura di Como, id. di Piacenza.

Giorgi Angelo, della pretura di Benetutti, alla R. procura di Como.
Mensitieri Alfredo, del tribunale di Isernia, alla pretura di San Giorgio la Montagna.
Perugini Olinto, della pretura di Longobucco, al tribunale di Isernia.
Meroni Calimero, del tribunale di Milano, alla 6ª pretura di Milano.
Scamoni Giacomo, della pretura di Pescarolo ed Uniti, al tribunale di Milano.
Cantalupi Ettore, id. di Bolotana, alla pretura di Pescarolo ed Uniti.
Garofalo Francesco, id. di Scicli, id. di San Chirico Raparo.
Quaranta cav. Pasquale, id di Fiamignano, applicato alla Commissione revisione scrutini, id. di San Stefano Camastra, continuando nella detta applicazione.
Rizzo Curcurato Salvatore, del tribunale di Trapani, applicato Commissione legge notarile, id. di Favara, continuando nella detta applicazione.
Mirabile Ignazio, della pretura di Favara, al tribunale di Trapani.
Fedeli Terredo, id. di Mongrando, al tribunale di Biella.
Abita Giovanni, id. di Cesarò, in aspettativa per infermità, alla pretura di Scicli, continuando nell'aspettativa.
Azzolina Pasquale, id. di Argenta, id di Cesarò.
Baratta Icilio, id. di Peccioli, id. di Pontedera.
Leoncini Urbano, id. di San Donà di Piave, id. di Mombercelli.
Albino Gennaro, del tribunale di Napoli, id. di Benetutti.
Marena Carmine, della pretura di Cicciano, al tribunale di Napoli.
Villelli Ernesto, del tribunale di Cosenza, alla R. procura di Messina.
Vacchiano Luigi, della pretura di Vallo della Lucania, alla pretura di Cicciano.
Jossa Alfredo, id. di Ales, id. di Ischia.
Mancini Vincenzo, id. di Montegiorgio, id. di Rimini.
Desideri Augusto, id. di Lama Mocogno, id. di Mantegiorgio.
Lombardi Rodolfo, id. di Cerignola, id. di Ascoli Satriano.
Bertinelli Giulio, id. di Bedonia, in aspettativa per infermità, id. di Lama Mocogno, continuando nella detta aspettativa.
Paolino Pasquale, id. di Brienza, al tribunale di Cosenza.
Agrelli Vincenzo, id. di Muravera, in aspettativa per infermità, id. di Lama Mocogno.
Zazzaro Salvatore, id. della pretura di Bitti, in aspettativa per infermità, id. di Brienza, continuando nella detta aspettativa.
Mirenghi Eligio, id. di Lanusei, id. di Trivento, continuando nella detta aspettativa.
Nappi Salvatore, id. di Busachi, id. di Gallipoli, continuando nella detta aspettativa.
D'Alonzo Leopoldo, id. di Tresnuraghes, id. di San Valentino, continuando nella detta aspettativa.
Bisogni Giustino, id. di Senorbi, id. di Fiamignano, continuando nella detta aspettativa.
Vecchioni Domenico, id. di Campana, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimeoto penale, id. di Longobucco, continuando nella detta sospensione.
Cappi Amedeo, id. di Barrafranca, applicato alla Commissione per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria e segreteria, id. di Tresnuraghes, continuando nella detta applicazione.
Mellone Pietro, id. di Capestrano, a disposizione del funzionario incaricato del riordinamento degli archivi giudiziari di Avezzano, id. di Bomba, continuando a rimanere a disposizione del detto funzionario.

Con R. decreto del 2 maggio 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi al grado di cancelliere di pretura, e parificati, con l'annuo stipendio di L. 2200, e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:
Poggi Amedeo, della pretura di Aulla, per anzianità, alla pretura di Argenta.
Pozzi Clodoveo, id. di Reggio Emilia, per merito, id. di Poviglio.
Pandolfi Alfonso, del tribunale di Catania, per merito, id. di Barrafranca.
Nicotra Giuseppe, della pretura di Modica, per anzianità, id. di Campana.
Viti Giuseppe, id. di Cerignola, per merito, id. di Cerignola.
Della Cà Giuseppe, aggiunto di cancelleria a disposizione del Ministero delle colonie, fuori ruolo, per merito, cancelliere di pretura, continuando a rimanere a disposizione del Ministero delle colonie e fuori ruolo.
Gori Attilio, della pretura di Arezzo, per anzianità, alla pretura di Peccioli.
Kirchmayr Carlo, della 3ª pretura di Genova, per merito, id. di San Donà di Piave.
Orsi Ruggiero, della pretura di Figline Valdarno, per merito, id. di Comacchio.
Guccione Gaetano, del tribunale di Palermo, per anzianità, id. di Notaresco.
Criscuoli Costantino, id. di Avellino, per merito, id di Candela.
Calì Torrisi Carlo, id. di Roma, per merito, id. di Bedonia.
Chiarini Angelo, della pretura di Pisa, per anzianità, id. di Andorno Cacciorna.
Golino Alfonso, id. di Guardiasanframundi, per merito, id. di Castignano.
Del Pennino Umberto, della 2ª pretura urbana di Napoli, per merito, id. di Capestrano.
Romano Luigi, del tribunale di Napoli, per anzianità, id. di Santa Vittoria in Matenano.
Cappabianca Francesco, id. di Santa Maria Capua Vetere, per merito, id. di Cagnano Varano.
Luglio Michele, della pretura di Pignataro Maggiore, per merito, id. di Lanusei.
Orengo Giov. Battista, id. di Sestri Ponente, per anzianità, id. di Sant'Antioco.
Di Giovanna Aurelio, della Regia procura di Sciacca, per merito, id. di Bolotana.
Ciotoli Orazio, della pretura di Castel di Sangro, per merito, id. di Muravera.
Sabatini Nicola, della 9ª pretura di Napoli, per anzianità, id. di Bitti.
Limata Giuseppe, della Regia procura di Avellino, per merito, id. di Busachi.
Nardone Felice, della pretura di Barra, per merito, id. di Senorbi.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1915:

I sottonotati aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziarie sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi indicato:
Grasso Enrico, della Regia procura di Trapani, al tribunale di Palermo.
Pompeiano Giovanni, della pretura di Teramo, id. di Catania.
Solarino Umberto, id. di Vittoria, alla pretura di Modica.
Desi Salvatore, id. di Spoleto, id. di Vittoria.
Scarlata Francesco, della Corte d'appello di Venezia, id. di Castrogiovanni.
Di Gregorio Rocco, della pretura di Castrogiovanni, id. di Terranova di Sicilia.
Finocchiaro Salvatore, id. di Celano, alla Regia procura di Trapani.
Pisana Pietro, id. di Castel di Sangro, id. di Sciacca.
Ficorilli Benso, della pretura urbana di Genova, alla 3ª pretura di Genova.
Priori Vincenzo, della pretura di Novi Ligure, alla pretura di San Remo.

Zangrilli Luigi, della 3ª pretura di Torino, id. di Cerignola.
Guglielmi Guglielmo, della pretura di Pontremoli, id. di Arezzo.
Rizza Antonino, id. di Portoferraio, id. di Pisa.
Chiarello Mario, id. di Tivoli, alla R. procura di Avellino.
Greco Giuseppe, id. di Montemiletto, al tribunale di Avellino.
Angelini Andrea, della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, al tribunale di Napoli.
De Santis Francesco, della 1ª pretura di Napoli, alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Palladino Nicola, della 1ª pretura urbana di Roma, alla pretura di Barra.
Paulucci Igino, della pretura di Benevento, id. di Guardiasanframondi.
Salvucci Pilade, della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, alla 1ª pretura di Napoli.
Squillacioti Francesco, della pretura di Fondi, alla 9ª pretura di Napoli.
Gatta Alfredo, id. di Caiazzo, alla 2ª pretura di Napoli.
Guadagni Alfonso, id. di Nocera Inferiore, alla pretura di Caiazzo.
De Santis Raffaele, id. di Rionero in Vulture, in aspettativa per obbligo di leva, id. di Montemiletto, continuando nell'aspettativa.
Galdi Matteo, id. di Salerno, id. di Rionero in Vulture.
De Caro Francesco, della 6ª pretura di Roma, applicato al tribunale di Salerno, alla pretura di Salerno, cessando dalla detta applicazione a decorrere dalla data della registrazione del presente decreto.
Elia Pietro, del tribunale di Larino, al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Barba Francesco, della 6ª pretura di Milano, alla pretura di Nocera Inferiore.
Pinto Michelangelo, della 1ª pretura di Milano, id. di Benevento.
Amendola Salvatore, della pretura di Civitavecchia, id. di Pignataro Maggiore.
Colluflo Rosario, id. di Palombara Sabina, id. Civitavecchia.
Catta Giuseppe, della pretura urbana di Firenze, alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Simonetti Francesco, della pretura di Chiaravalle Centrale, alla pretura urbana di Firenze.
Renzi Ernesto, del tribunale di Parma, alla pretura di Fondi.
Corabi Gerardo, id. di Gerace, id. di Chiaravalle Centrale.
Oppedisano Giuseppe, della 1ª pretura urbana di Roma, al tribunale di Roma.
Mancinelli Giovanni, della Corte d'appello, sezione di Potenza, alla 6ª pretura di Roma.
Lionti Pietro Silvestro, della pretura di Legnago, a disposizione del Ministero degli esteri, alla 1ª pretura urbana di Roma, cessando dall'essere a disposizione del Ministero degli esteri a decorrere dalla data della registrazione del presente decreto.
Bentivoglio Alessandro, della pretura di Terracina, alla 1ª pretura urbana di Roma.
Nardi Stefano, della Regia procura di Frosinone, alla pretura di Teramo.
Bartoli Ferdinando, della pretura di San Demetrio nei Vestini, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, alla pretura di Palombara Sabina, continuando nella detta sospensione.
Gioco Antonio, della pretura di Lonigo, alla pretura di Legnago.
Roggiero Luigi, del tribunale di Ivrea, id. di Cuneo.
Fratino Maurilio Ciovanni, id. di Domodossola, in aspettativa per obbligo di leva, id. di Pontremoli, continuando nella detta aspettativa.
Carelli Carlo, id. di Domodossola, in aspettativa per infermità fino al 31 luglio 1915, id. di Novi Ligure, continuando nella detta aspettativa.
Timossi Mario, della pretura di Biella, alla 3ª pretura di Torino.
Morsiani Renato, della Regia procura di Reggio Emilia, alla pretura di Reggio Emilia.
Giardina Orazio, della procura generale presso la Corte d'appello, sezione di Potenza, alla Corte d'appello, sezione di Potenza.
Nesi Francesco, della R. procura di Potenza, alla procura generale presso la Corte d'appello, sezione di Potenza.
Bertani Alessandro, della pretura di Mestre, alla 6ª pretura di Milano.
Scillone Ettore, id. di Vercelli, al tribunale di Gerace.
Bernabai Augusto, id. di Jerzu, alla pretura di Tivoli.
Coppola Cristoforo, id. di Imola, al tribunale di Ravenna.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1915:

I sottoindicati alunni gratuiti sono promossi aggiunti di 2ª classe e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:
Comella Ferdinando, della pretura di Aversa, al tribunale di Larino.
Codiglione Pietro, della 2ª pretura urbana di Roma, alla pretura di Valmontone.
Calogero Corrado, della pretura di Noto, id. di Castel di Sangro.
Casamassima Rodolfo, id. di Taranto, alla R. procura di Frosinone.
Gravina Giorgio, della 2ª pretura di Catania, alla pretura di San Demetrio nei Vestini.
Settembre Emilio, della pretura di Lauro, id. di Terni.
Galante Luigi, della Corte di appello di Trani, al tribunale di Parma.
Moscato Angelo, del tribunale di Girgenti, in aspettativa per obbligo di leva, alla pretura di Imola, continuando nella detta aspettativa.
Greco Francesco, della pretura di Campi Salentino, id. di Aulla.
Schermi Domenico, del tribunale di Palermo, alla R. procura di Reggio Emilia.
Cicero Domenico, id. di Palermo, alla pretura di Vercelli.
Leprotti Salvatore, id. di Caltanissetta, alla pretura urbana di Venezia.
Vitale Michele, della R. procura di Gerace, al tribunale di Ivrea.
Branca Rosario, della pretura di Palazzolo Acreide, id. di Domodossola.
La Mendola Vincenzo, id. di Grammichele, in aspettativa per obbligo di leva, id. di Domodossola, continuando nella detta aspettativa.
Carlino Achille, id. di Esperia, alla 1ª pretura di Venezia.
Genovese Giuseppe, del tribunale di Napoli, alla Corte di appello di Venezia.
Nuccio Andrea, id. di Palermo, alla 1ª pretura di Milano.
Savio Giuseppe, della 1ª pretura di Napoli, alla pretura di Biella.
Zazzeroni Giuseppe, del tribunale di Siena, id. di Portoferraio.
Ceravolo Ignazio, della pretura di Bisacquino, id. di Mestre.
Monteforte Agatino, della R. procura di Catania, in aspettativa per obbligo di leva, id. di Jerzu, continuando nella detta aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 3 maggio 1915:

Rampino Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Genova, è tramutato al tribunale di Oneglia.
Parodi Carlo, cancelliere del tribunale di Varallo, è nominato cancelliere del tribunale di Genova.

Notari.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1915:

Federici Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Monterotondo, distretto notarile di Roma.

(*Continua*).

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 giugno 1915 è aperto il concorso fra ricevitori

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1911-12	1912-13
				Primo esperimento.			
222	Torre Annunziata	Napoli	Napoli	—	—	171796	158874
16	Napoli	—	Napoli	—	—	126286	117532
40	Milano	—	Milano	—	—	100974	102839
176	Bologna	—	Firenze	—	—	105274	88313
22	Milano	—	Milano	—	—	68553	75919
174	Frattamaggiore	Napoli	Napoli	—	—	57197	59716
178	Cremona	—	Milano	—	—	59126	57500
42	Molfetta	Bari	Bari	—	—	50799	58932
464	Salerno (Pontefratte)	—	Napoli	—	—	67072	47256
285	Lentini (*a*)	Siracusa	Palermo	Francofonte	6712	60480	54610
				Palazzolo Acreide	1939		
482	Mercato S. Severino	Salerno	Napoli	Spiano	7035	44271	45222
208	Gonzaga (*b*)	Mantova	Venezia	Moglia	5637	39666	43283
				Suzzara	6221		
109	Santhià	Novara	Torino	Cavaglia	3971	34292	35427
				Crescentino	9172		
				Livorne Vercellese	3020		
				San Germano Vercellese	1300		
75	Lercara	Palermo	Palermo	Castronuovo	4164	32813	31298
136	Spoleto	Perugia	Roma	—	—	28773	32225
174	Loreo	Rovigo	Venezia	—	—	31764	31352
192	Mascalucia	Catania	Palermo	Gravina	1429	28359	30751
				San Giovanni la Punta	3117		
58	Torre Pellice	Torino	Torino	—	—	19192	24814
400	S. Giorgio la Montagna	Benevento	Napoli	—	—	21360	17881
355	S. Caterina Villarmosa	Caltanissetta	Palermo	Marianopoli	4085	11716	15132
				Vallelunga	4414		
				Villalba	3071		

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1913-14	Media	1911-12	1912-13	1913-14	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, numero 623	
147179	159283	8613	8161	7751	8175	12255	5640	6675	
109714	117844	7018	6714	6440	6724	4535	4479	5224	
103765	102526	6134	6199	6231	6188	3945	4050	4688	
89337	94308	6284	5632	5673	5863	7255	3786	4363	
77084	73852	4842	5136	5181	5053	2845	3142	3553	
57702	58205	4387	4489	4408	4428	4480	2642	2928	
47525	54717	4464	4400	3976	4280	4210	2524	2780	
47190	52307	4131	4456	3959	4182	4025	2446	2682	
39386	51238	4783	3963	3563	4103	3945	2382	2603	
32438	49176	4519	4284	3146	3983	3785	2286	2483	
35619	41704	3813	3860	3337	3670	3210	2036	2170	
34042	38997	3574	3762	3242	3526	3000	1920	2026	
31849	33856	3257	3323	3110	3230	2605	1684	1730	
35474	33195	3168	3077	3328	3191	2555	1652	1691	
35917	32305	2889	3133	3353	3125	2485	1600	1625	
29515	30877	3104	3081	2956	3047	2375	1538	1547	
23696	27602	2852	3044	2432	2776	2125	1276	1276	
23299	22435	2019	2533	2396	2316	1730	816	816	
15875	18372	2221	1888	1687	1932	1415	432	432	
19118	15322	1271	1613	2009	1631	1180	131	131	

(*a*) Con obbligo al nuovo titolare di assumere alla propria dipendenza anche la collettoria di Sortino.

(*b*) Con obbligo al nuovo titolare di assumere alla propria dipendenza anche la collettoria di Pegognaga.

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE (Collettorie che ne dipendono)	Riscossione media in base all'ultimo triennio	RISCOS... Eserczi 1911-12	1912-13
			Secondo esperimento.				
117	Napoli	—	Napoli	—	—	92222	121003
214	Sant'Agnello	Napoli	Napoli	—	—	36177	44584
508	Atrani	Salerno	Napoli	—	—	37819	39265
			Terzo esperimento. Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.				
178	Ancona	—	Roma	—	—	99930	84854
135	Lonigo	Vicenza	Venezia	—	—	39220	35572
115	Colle Val d'Elsa	Siena	Firenze	—	—	33817	34633
229	Sestri Levante	Genova	Torino	—	—	25799	33435
223	Varazze	Genova	Torino	—	—	22265	30383
			Quarto esperimento. Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.				
102	Pavia	—	Milano	—	—	111112	139487
224	Giulianova	Teramo	Roma	Masciano	1663	33379	25098
				Notaresco	1252		
				Rosburgo	1845		
361	San Paolo Belsito	Caserta	Napoli	—	—	14412	26348
233	Agerola	Napoli	Napoli	—	—	23214	15923
160	Torco Casauria	Chieti	Bari	Caramanico	2673	18116	17107
				San Valentino	2120		
				Torre dei Passeri	3513		

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 10 giugno 1915.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1913-14	Media	1911-12	1912-13	1913-14	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
59841	91022	5789	6835	4494	5706	3505	3664	4206	
45989	42250	3371	3829	3897	3699	3250	2059	2199	
28420	35168	3469	3555	2858	3294	2705	1735	1794	
78408	87734	6097	5494	5236	5609	6750	1793	1866	
33499	36097	3552	3334	3209	3365	2780	896	896	
33661	34037	3229	3276	3197	3234	2620	843	843	
37955	34063	2680	3506	3477	3221	2625	838	838	
28706	27118	2303	3022	2883	2736	2090	618	618	
145020	131873	6488	7482	7675	7215	10145	—	—	
18167	25548	3202	2558	1950	2570	1965	—	—	
16381	19047	1541	2670	1738	1983	1470	—	—	
11974	17037	2383	1727	1297	1604	1315	—	—	
15573	16932	1909	1810	1657	1792	1305	—	—	

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . ., chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° maggio 1915 pel conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . . in . . . . .

b) Id. » . . . . . . in . . . . .

c) . . . .

. . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° maggio 1915.

Il direttore capo della divisione IV

C. BRUNO.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 3 delle privative per disegni e modelli di fabbrica registrate nell'anno 1915.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
26 maggio 1914	Pastori e Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	Stoffe per tappezzerie o per mobili — Disegno di fabbrica	Volume 24 n. 19	2361
23 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 20	2362
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 21	2363
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 22	2364
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 23	2365
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 24	2366
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 25	2367
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 26	2368
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 27	2369
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 28	2370
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 29	2371
23 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 30	2372
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 31	2373
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 32	2374
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 33	2375
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 34	2376
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 35	2377

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
26 maggio 1914	Pastori e Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	Stoffe per tappezzeria e per mobili — Disegno di fabbrica	volume 24 n. 36	2378
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 37	2379
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 38	2380
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 39	2381
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 40	2382
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 41	2383
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 42	2384
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 43	2385
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 44	2386
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 45	2387
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 46	2388
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 47	2389
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 48	2390
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 49	2391
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 50	2302
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 51	2393
26 id. »	La stessa	Stoffe pe ppezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 52	2394
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 53	2395
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 54	2.93

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
26 maggio 1914	Pastori e Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	Volume 24 n. 55	2397
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 56	2398
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 57	2399
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzeria e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 58	2400
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 59	2401
26 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili — Disegno di fabbrica	» » 60	2402
18 agosto »	Rolls Royce (Società), a Londra	Copertura del serbatoio dei tubi radiatori di macchine automobili — Modello di fabbrica. (Rivendicazione di priorità dall'11 marzo 1914)	» » 61	2429
4 ottobre »	Catabrò Manlio, a Milano	Spilli d'ottone o acciaio con la testa rivestita di ceralacca colorata per segnare le posizioni degli eserciti belligeranti sulle carte geografiche — Modello di fabbrica	» » 62	2437
17 id. »	Bagilotto Vittorio, a Milano	Collo a doppia faccia — Modello di fabbrica	» » 62	2438
2 novembre »	Bozzi Carmine fu Gennaro, a Roma	Croce-medaglia commemorativa, rappresentante l'imagine di Maria SS. della Pace (Mater Pacis) e quella di Sua Santità Benedetto XV — Modello di fabbrica	» » 64	2444
27 ottobre »	Guidali Giovanni, a Milano	Porta stuzzicadenti igienico — Modello di fabbrica	» » 65	2445
4 novembre »	Hellendall Otto (Ditta), a Milano	Merletto di color nero con bordi lineari esterni doppi a treccia — Disegno di fabbrica	» » 66	2453
4 id. »	La stessa	Merletto di color bianco limitato ai bordi da tre cordoncini intersecati da un quarto — Disegno di fabbrica	» » 67	2554
4 id. »	La stessa	Merletto di color bianco limitato superiormente da un bordo costituito da un filo in alto, da quattro in basso intersecati da un filo formante sei fori — Disegno di fabbrica	» » 68	2455
4 id. »	La stessa	Merletto di color nero coi bordi lineari esterni a treccia — Disegno di fabbrica	» » 69	2456
4 id. »	La stessa	Merletto di color bianco a filo grosso — Disegno di fabbrica	» » 70	2457
4 id. »	La stessa	Merletto di color nero con un bordo esterno lineare a treccia e cordoncino e l'altro a festoni — Disegno di fabbrica	» » 71	2458
4 id. »	La stessa	Merletto di color nero coi bordi lineari esterni a treccia — Disegno di fabbrica	» » 72	2459

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
4 novembre 1914	Hellendall Otto (Ditta), a Milano	Merletto di color nero coi bordi a treccia i quali contengono la figura di un rombo a maglie larghe — Disegno di fabbrica	Volume 24 n. 73	2460
4 id. »	La stessa	Merletto di color bianco — Disegno di fabbrica	» » 74	2461
4 id. »	La stessa	Merletto di color nero con bordi lineari esterni a treccia — Disegno di fabbrica	» » 75	2462
4 id. »	La stessa	Merletto di color nero col bordo esterno superiore lineare a treccia e l'altro inferiore ondulato a festoni — Disegno di fabbrica	» » 76	2463
4 id. »	La stessa	Merletto di color nero coi bordi lineari esterni a doppia treccia — Disegno di fabbrica	» » 77	2464
26 id. »	Presbitero Pietro, a Torino	Targa contenente il busto di profilo di SS. Benedetto XV — Modello di fabbrica	» » 78	2466
23 id. »	Comoli Giovanni Battista, a Genova	Stufa a gas — Modello di fabbrica	» » 79	2467
30 id. »	Rigamonti Emilio, a Milano	Robinetto per bottiglie d'acque gassose (Sifoni) — Modello di fabbrica	» » 80	2471
9 dicembre »	Berti Alfredo, a Roma	Scatola sanitaria per pronto soccorso — Modello di fabbrica	» » 81	2472
5 gennaio 1915	Obici Tito, a Ferrara	Pelle di hamster a disegno — Modello di fabbrica	» » 82	2473

Roma, 29 aprile 1915.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 maggio 1915, in L. 110,60.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 20 maggio 1915 da valere per il giorno 21 maggio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.66	110.16
Londra	28.21	28.34
Berlino	120.87	122.06
Vienna	89.75	90.87
Svizzera	110.82	111.35
New York	5.87	5.93
Buenos Ayres	2.48 1/2	2.50 1/2
Cambio dell'oro	110.35	110.85

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 21 maggio 1915:

Franchi	109.91
Lire sterline	28.27 1/2
Marchi	121.46 1/2
Corone	90.31
Franchi svizzeri	111.08 1/2
Dollari	5.90
Pesos carta	2.49 1/2
Lire oro	110.60

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 20 maggio 1915

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 16.

(All'ingresso nell'aula del presidente del Consiglio e dei ministri, i senatori si alzano e prorompono in lunghi applausi ed in grida ripetute di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Salandra! Viva Sonnino!).

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazione della presidenza

PRESIDENTE. Comunica al Senato che scusano la loro assenza dalla presente seduta, per motivi di salute, i senatori: Baldissera, Bombrini, Camerini, Capellini, Chiesa, Cibrario, Cordopatri, Di Frasso, Fili-Astolfone, Forlanini, Grenet, Majnoni D'Intignano, Niccolini, Passerini, Pullè, Tabacchi, Tacconi, Tournon, Vidari, Zumbini, Corsini, Badini-Confalonieri, Gattini, Cuzzi, Martinelli, Di Martino e Carmine Senise; e per motivi di servizio i senatori: Grandi, Spingardi e Vittorelli.

Giuramento del senatore Pitrè.

Introdotto dai senatori Paternò e Tasca presta giuramento il senatore Pitrè.

Comunicazioni del Governo.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Vivissimi segni di attenzione).

(Il presidente del Consiglio ripete le dichiarazioni già fatte in seno alla Camera).

Presentazione di documenti.

SONNINO, ministro degli affari esteri. Presenta la raccolta dei documenti diplomatici relativi alle trattative fra l'Italia e l'Austria-Ungheria dal 9 dicembre 1914 al 4 corrente. (Applausi).

Sull'ordine del giorno.

SALANDRA, presidente del Consiglio. Propone che il Senato si raduni domani in seduta pubblica, alle ore 14, per discutere il disegno di legge oggi presentato all'altro ramo del Parlamento.

(Il Senato consente).

La seduta termina alle ore 16,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 20 maggio 1915

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

Mentre il presidente occupa il suo seggio la Camera sorge in piedi e lo saluta con vivissimi e prolungati applausi e con grida ripetute di « Viva Marcora! Viva l'Italia! ».

All'ingresso dei ministri, la Camera novamente sorgendo in piedi, prorompe in prolungati e reiterati applausi al grido: « Viva Salandra! Viva Sonnino! Viva l'Italia! Viva il Re! ».

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Giuramenti.

BRUNELLI, ZIBORDI, DE VITI DE MARCO, MANCINI, GRABAU, SITTA e SIOLI-LEGNANI, giurano.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni seguenti: Borgo a Mozzano, Augusto Mancini; Capannori, Marcello Grabau. Montecchio nell'Emilia, Giovanni Zibordi; Gorgonzola, Steno Sioli-Legnani; Ferrara, Pietro Sitta; Gallipoli, Antonio De Viti De Marco; Bologna II, Umberto Brunelli.

Dichiara convalidate queste elezioni.

Comunicazioni del Governo.

Presentazione di un disegno di legge e di documenti diplomatici.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di vivissima attenzione), presenta un disegno di legge per conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra.

Quindi pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi! Sin da quando risorse ad unità di Stato, l'Italia si affermò, nel mondo delle nazioni, quale fattore di moderazione, di concordia e di pace; e fieramente essa può proclamare di aver adempiuto a tale missione con una fermezza che non si è piegata neppure dinanzi ai più penosi sacrifici (Vivissime approvazioni).

Nell'ultimo periodo, più che trentenne, essa ha mantenuto un sistema di alleanze e di amicizie, dominata precipuamente dall'intento di meglio assicurare per tal modo l'equilibrio europeo e, con esso, la pace.

Per la nobiltà di quel fine, l'Italia non soltanto ha tollerato l'insicurezza delle sue frontiere, non soltanto ha subordinato ad esso le sue più sacre aspirazioni nazionali, (Vivissimi prolungati applausi) ma ha dovuto assistere, con represso dolore, ai tentativi metodicamente condotti di sopprimere quei caratteri d'italianità, che la natura e la storia avevano impresso, indelebili, su generose regioni. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

L'*ultimatum*, che nel luglio del 1914 l'impero austro-ungarico dirigeva alla Serbia, annullava d'un colpo gli effetti del lungo sforzo durato, violando il patto che a quello Stato ci legava. Lo violava per il modo, avendo omesso, non che il preventivo accordo con noi, persino un semplice avvertimento (Vive approvazioni); lo violava per la sostanza, mirando a turbare, in danno nostro, il delicato sistema di possessi territoriali e di sfere di influenza, che si era costituito nella penisola balcanica. (Vivissime approvazioni).

Ma, più ancora che questo o quel punto particolare, era tutto lo spirito animatore del trattato che veniva offeso, anzi soppresso (Vivissime approvazioni); giacchè, scatenando pel mondo la più terribile guerra in diretto contrasto coi nostri interessi e coi nostri sentimenti, si distruggeva l'equilibrio, che l'alleanza doveva servire ad assicurare; e, virtualmente, ma irresistibilmente, risorgeva il problema della integrazione nazionale d'Italia. (Vivissimi prolungati entusiastici applausi).

Pur nondimeno, per lunghi mesi il Governo si è pazientemente adoperato nel cercare un componimento, il quale restituisse all'accordo la ragion d'essere che aveva perduta: quelle trattative però dovevano aver limiti non solo di tempo, ma di dignità (Vivissime approvazioni), al di là dei quali si sarebbero compromessi, insieme gli interessi e il decoro del nostro paese. (Vivissimi prolungati entusiastici applausi).

Per la tutela, dunque, di tali supreme ragioni il Governo del Re si vide costretto a notificare al Governo I. R. di Austria-Ungheria, il giorno 4 di questo mese, il ritiro di ogni sua proposta di accordo, la denunzia del trattato di alleanza e la dichiarazione della propria libertà di azione. (Vivissimi prolungati applausi).

Nè, d'altra parte, era più possibile lasciare l'Italia in un isolamento senza sicurtà e senza prestigio, proprio nel momento in cui la storia del mondo sta attraversando una fase decisiva. (Calorosissimi e prolungatissimi applausi).

In questo stato di cose, considerata la gravità della situazione internazionale, il Governo deve essere anche politicamente preparato ad affrontare ogni maggiore cimento, e col presente disegno di legge vi chiede i poteri straordinari, che gli occorrono. Tale provvedimento non solo è, in sè, del tutto giustificato da precedenti nostri e di altri Stati, quale che sia la forma di Governo onde son retti; ma rappresenta una migliore coordinazione, se non pure una attenuazione, di quelle facoltà che lo stesso nostro diritto vigente conferisce d'altronde al Governo, allorchè preme quella suprema legge che è la salute dello Stato. (Vivissimi generali applausi).

Onorevoli colleghi! Senza iattanza di parole nè orgoglio di spiriti, ma gravemente compresi della responsabilità che incombe in quest'ora, noi abbiamo coscienza di aver provveduto a quanto richiedevano le più nobili aspirazioni e gli interessi più vitali della patria. (Vivissimi calorosi applausi). Or, nel nome di essa e per la devozione ad essa, noi fervidamente rivolgiamo il più commosso appello al Parlamento e, anche al di là del Parlamento, al paese (Vivissimi applausi): che tutti i dissensi si compongano e che su di essi, da tutte le parti, sinceramente, discenda l'oblio. (Vivissimi applausi).

I contrasti di partiti e di classi, le opinioni individuali, in tempi ordinari rispettabili sempre, le ragioni stesse insomma, che dan vita al quotidiano fecondo contrasto di tendenze e di principî, debbono oggi sparire di fronte ad una necessità che supera ogni altra necessità, ad una idealità che infiamma più di ogni altra idealità: la fortuna e la grandezza d'Italia (Entusiastici prolungati applausi).

Ogni altra cosa dobbiamo da oggi dimenticare e ricordar questa sola: di essere tutti italiani, di amar tutti l'Italia con la medesima fede e con il medesimo fervore. Le forze di tutti s'integrino in una forza sola; i cuori di tutti si rinsaldino in un sol cuore (Benissimo); una sola unanime volontà guidi verso la mèta invocata; e forza e cuore e volontà trovino la loro espressione unica, viva ed eroica, nell'esercito e nell'armata d'Italia (Vivissimi entusiastici applausi — Grida ripetute di: Viva l'esercito! Viva l'armata!) e nel Capo Augusto, che li conduce verso i destini della nuova storia. Viva il Re! Viva l'Italia! (Applausi calorosissimi e reiterati — Grida entusiastiche di: Viva il Re! Viva l'Italia!).

Chiede che il disegno di legge sia deferito all'esame di una Commissione da nominarsi dal presidente della Camera. (Vivissime approvazioni).

Chiede pure che la Commissione riferisca oralmente in questa stessa seduta. (Segni generali di assenso).

PRESIDENTE, pone a partito la proposta del presidente del Consiglio, che la Commissione sia nominata dal presidente.

(È approvata).

Essendo stato preavvisato della proposta del Governo, in conformità dei precedenti parlamentari, che risalgono al 1859, annuncia immediatamente il nome dei deputati che chiama, in numero di diciotto, a far parte della Commissione.

La Commissione è composta degli onorevoli Boselli, Luzzatti Luigi, Baccelli Guido, Cocco Ortu, Compans, Finocchiaro-Aprile Camillo, Guicciardini, Barzilai, Bettòlo, Pantano, Aguglia, Bianchi Leonardo, Credaro, Dari, Turati, Arlotta, Bissolati e Meda.

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri (La Camera, sorgendo in piedi, applaude vivamente e lungamente l'onorevole ministro degli affari esteri al grido ripetuto di Viva Sonnino! Viva l'Italia!), presenta alla Camera i documenti diplomatici riguardanti i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria dal 9 dicembre 1914 al 4 maggio 1915 (Vivi applausi).

PRESIDENTE ricorda che, ai termini del regolamento, la proposta del presidente del Consiglio, perchè la Commissione riferisca immediatamente e la legge sia discussa oggi stesso, deve essere approvata a scrutinio segreto, colla maggioranza dei tre quarti dei voti.

Indice la votazione.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Votanti	421
Voti favorevoli	367
Voti contrari	54

(La Camera approva — La seduta è sospesa alle 15, è sarà ripresa alle ore 17,5).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Agnini — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balsano — Barbera — — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Beghi — Bellati — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Berlingieri — Bernardini — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bissolati — Bonardi — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi — Brunelli.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Cappa — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casalegno — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciancio — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Corsi — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cuesa — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Viti-De Marco — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giaracà — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larizza — Larussa — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lo Piano — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Maffi — Maffioli — Magliano Mario — Malcangi — Mancini — Manfredi — Mango — Manzoni — Maraini — Marangoni — Ma-

razzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Masini — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Meda — Medici Del Vascello — Mendaia — Miari — Miccichè — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pirolini — Pistoja — Pizzini — Porcella — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quaglino — Quarta — Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Sichel — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano — Tosti — Tovini — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Varzi — Venino — Veroni — Vicini — Vinaj.

Zegretti — Zibordi.

Sono ammalati:

Dell'Acqua — De Marinis.
Monti-Guarnieri.
Ottavi.
Pastore.
Ricci Paolo — Ronchetti.
Toscanelli.

La seduta è ripresa alle ore 17.5.

Discussione del disegno di legge: « Conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra ».

BOSELLI, presidente e relatore, si reca alla tribuna (Vivissimi applausi) e legge la seguente relazione (Segni di vivissima attenzione).

Onorevoli colleghi! La Commissione per la quale ho l'onore di riferirvi, vi propone, con voto unanime (Vivissimi e prolungati applausi), di approvare il disegno di legge presentato dal Governo del Re.

Ne sono palesi le ragioni, ben giustificati i provvedimenti, ed esso concerne quanto occorra in caso di guerra e durante la guerra per i supremi intenti della difesa del paese, per i bisogni urgenti e straordinari dell'economia nazionale e anche, con ogni mezzo necessario e straordinario, per la vita finanziaria dello Stato.

Così questo disegno di legge viene suggellando efficacemente l'opera del Governo cui fu consiglio la voce della patria, cui fu scorta il sentimento della dignità nazionale (Vivissimi e prolungati applausi).

In quest'ora fatidica, che ci stringe in un proposito solo, ardente forte, il vostro voto, onorevoli colleghi, sarà nuova affermazione, incomparabilmente solenne, della fede, invincibile e sicura, nel diritto e nelle glorie della patria (Vivissimi applausi).

Di qui muoverà oggi il grido della concordia (Benissimo!) vittoriosa in nome dell'Italia e del Re; e il paese seguirà questo grido, e quando per tutte le terre della patria, si darà ai venti la bandiera « Italia e Vittorio Emanuele » (Vivissime approvazioni), tutto il popolo italiano avrà un solo volere e un solo cuore (Applausi).

Troppo lungamente al dolore delle genti italiane, divelte dall'Italia per le usurpazioni della forza e per lo strazio delle nazionalità (Vivissimi entusiastici applausi — La Camera, sorgendo in piedi, grida: Viva Trento e Trieste! Viva l'Italia! Viva il Belgio!), al dolore di quella gente supremamente italiana per i decreti della natura, per la perpetuità della lingua, per il genio del pensiero, per i vincoli della storia (Applausi), troppo lungamente rispondemmo colla parola delle speranze; e tempo è oramai di rispondere colla promessa della liberazione (Vivissimi, prolungati, entusiastici applausi — Grida rinnovate di: Viva l'Italia!).

Sarà gloria di questa Camera, la prima eletta dal suffragio popolarmente esteso, l'aver voluto coll'entusiasmo e colla sapienza degli ardimenti patriottici, l'aver voluto il compimento dei destini nazionali e la difesa del diritto di nazionalità (Applausi).

Felice la gioventù italiana risorta alle fervide idealità (Bravo). E noi vecchi benediciamo Iddio nella commozione di questi giorni, che così potentemente richiamano i giorni di Solferino, di Calatafimi e di Bezzecca (Applausi) e a noi pare che tornino in quest'aula gli spiriti grandi dei fattori della redenzione e dell'unità nazionale a salutare con noi i tanto invocati e sospirati eventi (Vive approvazioni).

È ventura nostra affidare le nostre deliberazioni ai soldati italiani (Vivissimi, prolungati applausi — Grida di: Viva l'esercito!) che sentono l'impazienza dei valorosi e la cui virtù agguaglia ogni cimento; affidare le nostre deliberazioni ai marinai italiani (Vivissimi, prolungati applausi — Grida reiterate di: Viva l'armata!) più forti delle fortissime navi, i quali anelano di dimostrare come nelle pieghe del vessillo tricolore rifulga ancora e sempre la insegna vittoriosa di San Marco e di San Giorgio (Applausi).

L'esercito e l'armata guardano al Re (Applausi) e ne traggono esempio di coraggio sereno, saldo, degno della sua stirpe, esempio di patriottismo italiano temprato al genio dei tempi e al sentimento della nazione. (Vivissimi reiterati applausi — Ministri e deputati sorgono in piedi al grido di: Viva il Re).

L'esercito e l'armata mirano al Campidoglio fulgente, mirano a Roma, nata a tutte le missioni della civiltà, a Roma, dove dall'epopea sempre viva del Gianicolo alle tombe sempre ispiratrici del Pantheon risplende ed arde la fiamma sacra ed immortale della italianità, auspicatrice di secoli nuovi per tutte le genti civili.

Viva il Re! Viva l'Italia!

(Vivissimi, entusiastici, reiterati applausi — La Camera, sorgendo in piedi, grida ripetutamente: Viva il Re! Viva l'Italia! — Quando l'onorevole presidente della Commissione lascia la tribuna è calorosamente applaudito).

VALENZANI segretario, legge l'articolo unico:

« Il Governo del Re ha facoltà, in caso di guerra e durante la guerra medesima, di emanare disposizioni aventi valore di legge per quanto sia richiesto dalla difesa dello Stato, dalla tutela dell'ordine pubblico e da urgenti o straordinari bisogni della economia nazionale. Restano ferme le disposizioni di cui agli articoli 243 a 251 del Codice penale per l'esercito.

« Il Governo del Re ha facoltà di ordinare le spese necessarie e di provvedere con mezzi straordinari ai bisogni del tesoro.

« Il Governo del Re è autorizzato a esercitare provvisoriamente, in quanto non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1915, i bilanci per le Amministrazioni dello Stato nell'esercizio 1915-1916, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa e i relativi disegni di legge con le susseguite modificazioni già proposte alla Camera dei deputati, nonchè a provvedere i mezzi straordinari

per fronteggiare le eventuali deficienze di bilancio derivanti da aumenti di spese o da diminuzioni di entrate.

« La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione ».

BARZILAI, (Segni di vivissima attenzione). Non parla in nome di alcuna parte politica, perchè tutte stanno per fondersi in un solo ed unico fascio di volontà rivolte alla patria. (Benissimo!).

Parla perchè le terre, che oggi sono accolte nella religione della Patria, possano portare nella comune concordia il contributo del loro ardore e la loro fede.

Nei lunghi anni dell'abbandono attesero soffrendo. Oggi, mentre nel conflitto da altri provocato l'Italia è pronta di animi e di armi, e mentre la loro causa si confonde con quella della dignità e della esistenza stessa d'Italia; oggi mentre l'Italia ritrova la via gloriosa de' suoi destini, essa invoca il premio della loro fede e del loro dolore.

Invoca che tutti gli egoismi cadano, che tutti, senza distinzione di parte, siano pronti ad ogni sacrifizio in quest'ora di cimenti supremi per la risurrezione della patria.

Mazzini nel 1859 scriveva a Vittorio Emanuele II: osate, ed i partiti saranno spenti fra noi.

Con questi sentimenti agli uomini che sapientemente e fortemente hanno retta fra immani difficoltà la politica italiana, la Camera ed il paese concedono con tranquilla fiducia i pieni poteri, nella certezza che sapranno usarne per la grandezza e per la dignità della patria (Applausi vivissimi e prolungati).

TURATI, in quest'ora storica, a nome anche de' suoi amici politici, sente il dovere di sincere e franche dichiarazioni.

Coloro, che erano avversi alla politica dell'intervento, credettero di aver con sè la maggioranza del Parlamento e del paese.

Ma il sentimento pubblico venne con ogni mezzo esaltato. (Rumori). E così, all'infuori della volontà del Parlamento, il Governo si è posto sulla via di una politica di intervento.

Ora per la dignità del Parlamento e del paese l'oratore ritiene doveroso ripetere l'affermazione del suo dissenso, rivendicando a i ognuno il diritto di amare e difendere la patria secondo i soli dettami della propria coscienza. (Approvazioni — Rumori).

Perciò egli e i suoi amici alla domanda di pieni poteri daranno voto contrario, in omaggio al carattere internazionalista del loro partito (Rumori), e come protesta contro gli orrori della guerra. (Rumori).

Valga almeno questa protesta ad auspicare ed affrettare il giorno, in cui non più con la forza delle armi, ma con la forza della giustizia i dissidi internazionali potranno essere civilmente definiti e composti.

E ciò in nome di quella idea di umanità, che non esclude ma integra l'idea della patria.

In questo senso e in nome di questa idea grida egli pure: Viva l'Italia! (Commenti).

Convinto pertanto che nessuna ragione abbia l'Italia di volere la guerra (Rumori — commenti) ma debba, invece, volgere tutte le sue cure al miglioramento interno; convinto che a questi concetti non abbia risposto neppure la neutralità quale fu praticata dal Governo, egli, coi suoi amici non può seguire il Governo.

Darà voto contrario. Ma se, ciò nonostante, il conflitto avverrà, il partito socialita sarà in prima linea nell'affrettare con ogni sforzo la fine dell'immane conflitto. E in ciò avrà compagni quanti veramente hanno sentimenti di civiltà. (Commenti).

Invoca intanto larghe provvidenze per le famiglie dei richiamati. Invoca pure che le spese per la guerra siano pagate dagli abbienti. Invoca infine che siano rispettate le conquiste proletarie.

Che se, poi, questa guerra dovesse significare la bancarotta dell'internazionale, essa significherebbe pure la bancarotta della civiltà. (Applausi all'estrema sinistra — Vivi rumori sugli altri banchi).

COLAJANNI rinuncia a parlare. Grida, come sempre in tutta la sua vita: Viva l'Italia! (Vivissimi, entusiastici applausi — Grida di: Viva l'Italia!).

CICCOTTI ha servito con fede e con abnegazione l'idea socialista; ma non consente con l'onorevole Turati, e crede perciò suo dovere separare da lui e dai suoi amici la responsabilità sua e di quelli che dividono il suo pensiero.

Come cittadini e come socialisti egli ed i suoi amici non solleveranno alcun ostacolo, neppure formale, all'azione del Governo (Vivi applausi).

La guerra, in cui sta per impegnarsi l'Italia, è guerra di difesa: di una difesa che potrebbe esser tardiva, quando avessimo tradito, colla causa nazionale, la causa della libertà e della indipendenza dei popoli; la causa del diritto dei neutrali, della santità dei patti, del rispetto delle leggi, che temperano la barbarie della guerra.

Dalla odierna conflagrazione uscirà una Europa rinnovellata, e le armi, che oggi si impugnano, affrettano l'avvento del regno della pace.

Il trionfo della idea di nazionalità preparerà il trionfo della idea di umanità (Approvazioni).

Rivolge un fervido saluto augurale al Belgio (Benissimo), all'Inghilterra, alla Francia, e di queste nazioni ricorda il tributo recato ai progressi della libertà e della civiltà.

È convinto che lo stesso popolo germanico uscirà da questo conflitto libero e rigenerato.

E il nobile sangue, che la gioventù italiana si appresta a versare, preparerà alla patria ed all'umanità giorni di maggiore benessere e di maggiore giustizia (Vivi applausi).

PRESIDENTE, essendo la legge di un solo articolo, si procederà allo scrutinio segreto.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Agnini — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Balsano — Barbera — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Beghi — Bellati — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Berlingieri — Bernardini — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonacossa — Bonardi — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi — Brunelli.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Cappa — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casalegno — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciancio — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Corsi — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Viti De Marco — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro —

Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallengo — Galli — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

Labriola — La Lumia — Landucci — La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Piano — Lo Presti — Lucchini — Lucci — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Marcora — Macchi — Maffi — Maffioli — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Mancini — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masini — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Meda — Medici Del Vascello — Mendaia — Merloni — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nasi — Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoja — Pizzini — Porcella — Porzio — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quaglino — Quarta — Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Serra — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Sitta — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tasca — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano — Tosti — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venino — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti — Zibordi.

Si è astenuto:

Gambarotta.

Sono ammalati:

Dell'Acqua — De Marinis.
Monti-Guarnieri.
Ottavi.
Pastore.
Ricci Paolo — Ronchetti.
Toscanelli.

(Il presidente Marcora, sostituito momentaneamente nella presidenza dal vice-presidente Finocchiaro-Aprile, recasi alle urne. Mentre depone il voto, prorompe al suo indirizzo un vivo e prolungato applauso, al quale partecipano anche gli onorevoli ministri — Applausi fragorosi accolgono pure il voto degli onorevoli ministri).

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione) comunica il risultato della votazione segreta:

Presenti	482
Votanti	481
Maggioranza	241
Favorevoli	407
Contrari	74
Astenuti	1

(La Camera approva — Vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE (Segni di vivissima attenzione). Ed ora, onorevoli colleghi, permettete una parola al vostro vecchio presidente, che oggi, mercè vostra e nella solennità di questa storica adunanza, ha provato il momento, da tanti anni aspettato, della più ineffabile intima gioia (Vivissime approvazioni).

Affrettiamoci - ecco la parola - ad adempiere tutti coraggiosamente, senza limiti, il nostro dovere verso la patria, nella più sicura fede che il popolo nostro con animo sereno, concordia e costanza di propositi, l'esercito e l'armata col loro valore, la facciano come Vittorio Emanuele II auspicava, compiuta (Vivissimi e prolungati applausi).

Interprete dei vostri sentimenti, ripeto il grido di: « Viva l'Italia! » — « Viva Colui, che con insuperabile saggezza e indomito patriottismo, pieno di spirito di sacrificio e di fervida devozione alle libere istituzioni, è così degno di reggerne le sorti » — Viva il Re! » (Applausi entusiastici e reiterati al grido di: « Viva il Re! » — « Viva l'Italia »).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che la Camera proroghi i suoi lavori.

(La proposta è approvata — La seduta termina alle 19 tra fragorosi e prolungati applausi, ai quali partecipano anche le tribune, al grido entusiastico di: « Viva l'Italia! » — « Viva l'esercito! » — « Viva l'armata! » — « Viva il Re! »).

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I comunicati ufficiali odierni da Berlino, Vienna e Pietrogrado segnalano importanti combattimenti avvenuti ieri su tutti i punti del settore orientale. L'attenzione generale è però concentrata sempre sul San, ove gli austro-tedeschi fanno sforzi poderosi per accostarsi ogni giorno di più alla fortezza di Przemysl. Il compito degli alleati di riconquistarla non pare tuttavia dei più facili, se è vero che i russi dispongono ancora di molte forze in Galizia.

In Fiandra il cattivo tempo ostacola ancora qualunque iniziativa d'ordine militare degli anglo-belgi e dei tedeschi. In Francia, all'opposto, si sono rinnovati ancor ieri i soliti scontri per la conquista di trincee nemiche. Secondo i comunicati ufficiali da Parigi, i

francesi mantengono il sopravvento su quasi tutti i punti del settore.

Importanti informazioni, circa le operazioni militari nei Dardanelli, sono telegrafate da Atene. Pare che gli alleati siano riusciti a distruggere tutti i forti della costa asiatica e che in due assalti essi abbiano fatto molti prigionieri.

Qualche progresso hanno fatto anche i russi in Armenia, non solo respingendo i turchi nella regione di Olty, ma occupando la città di Ardjcho, sul lago di Van.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra nei vari settori i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo in data di oggi dice:

Nella regione di Chavli nei giorni 17 e 18 combattimenti parziali sul fronte Kourchany-Bossieny-Fyragola.

Nella regione di Fyragola ci siamo impadroniti di parecchi punti di appoggio nemici. Quivi abbiamo catturato mitragliatrici e fatto parecchie centinaia di prigionieri. Un contrattacco tedesco a sud-est di Rossieny è stato respinto con grandi perdite pel nemico.

Sulla riva sinistra del Niemen soltanto piccole scaramuccie.

Sul fronte del Narew a nord della Pilica calma.

La battaglia nella regione della riva sinistra della Vistola superiore nonchè su tutto il fronte della Galizia è continuata, raggiungendo il giorno 17, in molti punti, una enorme intensità.

Nella regione di Opatow forti colonne nemiche messe in fuga da noi si ritiravano rapidamente il giorno 17 dietro Iwaniska, energicamente inseguite da noi.

Sul fronte Tarnobrzeghi-Razwadoum, nonchè sul San inferiore, trattenemmo il nemico con successo.

Nel settore Yaroslaw-Lezakhow il nemico è riuscito ad affermarsi sulla riva destra del San. A sud di Yaroslaw conserviamo le due rive di questo fiume.

Il bombardamento di Przemysl continua. Nel settore tra Przemysl e la grande palude del Dniester abbiamo respinto con successo nuovi attacchi accaniti dell'avversario che aveva conseguito un successo a caro prezzo.

Il giorno 17 dopo un combattimento accanito abbiamo sloggiato i tedeschi dalle trincee dei nostri due battaglioni presso Goussakow di cui essi si erano impadroniti il giorno 16.

Nella regione Blohobycz-Stiyi-Dolina il nemico malgrado perdite immense lancia sempre nuove masse di truppe all'assalto delle nostre posizioni. In parecchi punti abbiamo pronunziato contrattacchi riusciti facendo centinaia di prigionieri.

Nel corso superiore della Bystrica nonchè presso le città di Delatyn e Kolomea l'avversario stanco per gli scacchi dei giorni precedenti si è tenuto il 17 in attitudine passiva.

Su questo fronte abbiamo realizzato nuovi progressi. Abbiamo fatto una quantità di prigionieri ed il bottino da noi catturato cresce costantemente.

Vienna, 20. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Ad est di Jarosla e presso Sieniawa forti attacchi russi sono stati respinti con grosse perdite per il nemico.

Le truppe alleate hanno guadagnato terreno verso est e verso sud-est.

Nei combattimenti sul Dniester superiore sono stati fatti altri 5600 prigionieri.

I russi sono stati sloggiati dalla loro posizione principale di difesa in un settore a nord di Sambor.

È stata presa d'assalto una località a 10 chilometri a sud ovest di Mosciska.

Sulla linea del Pruth la situazione è immutata.

A nord di Kolomea una breve controffensiva ci ha fatto fare 1400 prigionieri.

Berlino, 20. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale, in data di oggi:

Teatro orientale. — Non si è ancora venuti al contatto di combattimento con le truppe nemiche assai forti provenienti dalla linea Shagori-Frauenburg, la cui avanzata è stata annunciata. Attacchi russi presso la Dubisca sono stati respinti; sono rimasti nelle nostre mani novecento prigionieri e due mitragliatrici.

Ieri abbiamo attaccato a nord di Podubis e abbiamo preso la collina 105 e fatto cinquecento altri prigionieri.

Le forze russe avanzanti a sud del Niemen sono state completamente sconfitte presso Grycozkamuda, Sybtewty e Szaki. I resti del nemico fuggono in direzione est, nella foresta. Piccoli distaccamenti tengono ancora Sutki.

Le sanguinose perdite del nemico sono state molto gravi; perciò il numero dei prigionieri si eleva soltanto a 2200; inoltre sono state catturate quattro mitragliatrici.

Teatro sud-orientale. — Le nostre truppe che avevano avanzato al di là del San a nord di Przemysl sono state attaccate di nuovo ieri nel pomeriggio dai russi con assalti disperati. Il nemico è stato ovunque respinto con perdite molto gravi. Siamo stamane passati su un'ala alla controffensiva ed abbiamo preso di assalto le posizioni del nemico il quale fugge il più rapidamente possibile.

Teatro occidentale. — Il tempo coperto e nebbioso ha paralizzato ieri in Fiandra e nella Francia del nord-ovest l'attività dei combattimenti. Abbiamo fatto piccoli progressi sulla collina di Lorette. Presso Ablain un attacco notturno nemico è stato respinto in un combattimento corpo a corpo.

Tra la Mosa e la Mosella il combattimento di artiglieria è stato particolarmente violento. Sul far del giorno i francesi hanno marciato all'attacco ad est di Ailly su un largo fronte; in parte con accaniti combattimenti corpo a corpo.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente da segnalare durante la notte da mercoledì a giovedì.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra Nieuport ed Arras il terreno resta bagnato e difficilmente praticabile.

La giornata è stata contrassegnata da un vivo combattimento di artiglieria durante il quale due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti: uno dall'artiglieria britannica e l'altro dalla nostra.

In Champagne, presso Beau Sejour, abbiamo progredito colle mine fino alle trincee nemiche a contatto delle quali ci siamo mantenuti.

Nell'Argonne, a Bagatelle, abbiamo respinto un attacco. Nel bosco di Ailly, abbiamo preso parecchie trincee, fatti prigionieri e conservato il terreno guadagnato.

Atene, 20. — Mandano da Tenedo:

Gli alleati hanno dato sulle alture di Kritias e di Kaba Tepè due brillanti assalti contro le posizioni turche facendo numerosi prigionieri. La flotta con la precisione del suo tiro ha cooperato grandemente al successo degli alleati.

Questi successi sono considerati come tali da dovere influire sul futuro sviluppo delle operazioni.

Durante il bombardamento i forti della costa asiatica degli Stretti sono stati ridotti al silenzio. Invece i forti della costa europea sono ancora intatti.

Atene, 20. — Secondo informazioni provenienti da buona fonte i forti della costa asiatica dei Dardanelli sono già tutti distrutti.

Il ministro della marina ha partecipato a tutte le autorità navali una comunicazione dell'ammiraglio in capo comandante le squadre alleate annunciante che sono state collocate mine fra Smirne e Vurla.

Costantinopoli, 20. — Un comunicato del quartiere generale dice:

Ieri sul fronte dei Dardanelli tanto per terra quanto sul mare nessuna azione.

Il giorno 17 le nostre batterie hanno obbligato una corazzata della

difesa ad abbandonare il suo ancoraggio ed a cessare il suo fuoco contro le nostre batterie di terra.

Il 18 mattina le corazzate *Charles Martel* ed *Henri IV* con una controtorpediniera hanno bombardato le posizioni della nostra fanteria nel settore di Rumelia, ma si sono ritirate davanti al fuoco delle nostre batterie dell'Anatolia; nel pomeriggio le corazzate *Implacable* e *Lord Nelson* hanno tentato la stessa cosa, ma sono state egualmente respinte. La corazzata *Lord Nelson* ha fatto cadere in mare 200 granate a causa della inesattezza del suo tiro. Le nostre perdite sono insignificanti.

Niente di importante sugli altri teatri della guerra.

Pietrogrado, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 17 corrente, dice:

Sul fronte di Olty il tentativo di offensiva turca in direzione delle colline del villaggio di Khiagani è stato respinto ed i turchi sono stati cacciati verso sud.

Le nostre truppe hanno occupato la città di Ardjiche, sulla riva nord del lago di Von.

Nessun cambiamento sugli altri fronti.

Pietrogrado, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il 18 maggio in direzione di Olty elementi delle nostre truppe hanno alquanto progredito al sud, ed hanno occupato le colline di Tchakhirbaba e di Kodjut.

In direzione di Melazghert le nostre avanguardie hanno avuto con i turchi presso il villaggio di Kopp ad ovest di Melazghert uno scontro senza importanza.

In direzione di Van i turchi sono stati respinti dal colle di Khankhour verso Deiar.

Nelle altre direzioni nessun cambiamento.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Principessa Natalia del Montenegro, ieri, a Napoli, si è recata all'ospedale di Gesù e Maria, ricevuta dal direttore amministrativo prof. Rotondo e da tutto il corpo sanitario.

L'Augusta Dama si è inscritta al corso del professor Sorge in qualità d'infermiera della Croce rossa ed ha esternato l'idea di frequentare un corso celerissimo assistendo subito alla prima lezione.

Per la mobilitazione civile. — Grande, confortante è la gara che in tutta Italia e anche nelle nostre colonie si svolge per diminuire i danni individuali o generali apportati da nuovi stati di cose.

Il Comitato romano femminile ha diramato, firmato da tutta la presidenza, la circolare seguente:

« Dalla presidenza del Comitato romano per l'organizzazione civile in caso di mobilitazione, al quale apparteniamo, ci è stato affidato il gradito incarico di aprire subito una sottoscrizione fra i componenti del Comitato stesso, visto il dovere urgente di raccogliere fondi per l'attuazione del patriottico e poderoso programma di lavoro che il Comitato si propone di svolgere.

Considerata la gravità eccezionale dell'ora presente e lo spirito di sacrifizio che deve informare l'opera nostra, crediamo di poter proporre che la quota di ciascun membro del Comitato (l'acquisto del distintivo compreso) non sia inferiore alla somma di L. 25; ma non intendiamo con questo di porre limiti alla generosità di alcuno, e confidiamo che la sottoscrizione supererà largamente il provento minimo da noi calcolato.

Ci permettiamo di raccomandare caldamente alla S. V. di volersi compiacere di rimetterci con la massima sollecitudine la sua patriottica offerta (non più tardi del 22 maggio) dietro la quale ella riceverà il distintivo ».

⁂ A Teramo, ieri, una numerosa riunione di signore, signorine, professori, studenti e cittadini di ogni classe ha deciso la formazione di un Comitato di organizzazione civile in caso di mobilitazione.

È stato acclamato presidente il sindaco cav. Luigi Paris ed è stato approvato lo statuto e regolamento che istituisce cinque sottocomitati, il primo per la beneficenza alle famiglie bisognose dei richiamati, il secondo per i provvedimenti di pubblica incolumità e di integrazione della difesa del paese, il terzo per il servizio annonario e di sorveglianza dei mercati, il quarto per l'assistenza e la cura dei feriti, il quinto per le aziende dei servizi municipalizzati.

Per la provvista di fondi saranno chiesti concorsi agli enti locali e saranno aperte sottoscrizioni.

⁂ La ditta industriale milanese Pirelli e C. desiderosa di aiutare le famiglie dei propri impiegati ed operai richiamati, ha stabilito di intervenire a loro favore, tenendo conto dell'anzianità e dei gravami di famiglia, con dei sussidi prelevabili da un fondo di L. 200.000 stanziato a questo scopo.

⁂ La Congregazione di carità, a Napoli, ha erogato un fondo di L. 100.000 e un fondo di riserva di L. 50.000 per le vedove e gli orfani di tutti coloro che pagheranno colla vita la futura maggior grandezza della patria.

Liste elettorali. — Un manifesto del sindaco di Roma comunica che le liste elettorali politiche e amministrative, rettificate in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione provinciale, rimarranno esposte fino al 31 corr. nella Direzione dell'ufficio comunale, in via Poli, 54, p. 3°, perchè gli interessati possano prenderne cognizione.

Lega navale italiana. — L'on. Bettòlo, quale presidente della Lega navale italiana, da diramato ai soci la circolare seguente:

« In quest'ora suprema di rinnovata vita italiana, la nostra Lega navale rivolge il suo saluto augurale, le sue più care speranze alle forze di terra e di mare che balde ed animose, sapranno combattere, vincere nel santo nome d'Italia.

La nostra vigilia d'armi è vigilia fatta di fede e di virili propositi; nell'azione che la seguirà, si elevi la coscienza del popolo di Italia temprandola alla prova dei maggiori sacrifizi per imprimere, attraverso la storia, tradizioni di gloria e di civiltà.

La nostra preparazione militare, la concordia degli spiriti, la stretta unione di tutto il paese col suo Re e col suo Governo, il fervore del patriottismo, ci riassicurano che, se aspro sarà il cimento, più radiosa sarà la vittoria.

Attendiamola senza impazienze e con fede alta e sicura nella nostra forza, nel nostro diritto.

E tu, santa bandiera d'Italia, sorgerai fiammeggiante di rinnovellata gloria su tutto un popolo, che ci è fratello ».

Il Corso dei fiori. — I fiorai ed i venditori di bandierine e distintivi tricolori che desiderano di essere ammessi alla vendita nell'interno della Villa Umberto per il grande Corso di fiori patriottico che avrà luogo domenica 23 corr., dovranno inscriversi a tutto domani sabato 22, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, presso la sede della « Pro Italia » (*Associazione movimento forestieri, via Colonna n. 52 p. p.*).

Sulla linea ferroviaria del Cenisio. — Mercoledì scorso sono state effettuate le prove ufficiali dei treni elettrici rimorchiando treni di trecentosessanta tonnellate sulla massima salita fra Modane e Bardonecchia alla velocità di cinquanta chilometri all'ora, con piena soddisfazione delle autorità competenti.

In conformità agli accordi è stato nello stesso giorno iniziato, in attesa del decreto che dovrà emettere il ministro francese, il servizio elettrico, provvisorio per tutti i treni mèrci e viaggiatori, esclusione fatta soltanto per i due treni diretti nn. 6 e 7.

Marina mercantile. — Il *Daniele Manin*, della Società veneziana, è partito da Gibilterra per Orano e Messina. — Il *Loredano*, id., è partito da Bombay per Colombo e Calcutta. — Il *Caboto*, id., è partito da Massaua per Suez e Catania. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è giunto a New York. — L'*Europa*, id., ha transitato da Capo Sperone per Napoli e Genova. — Il *Garibaldi*, della Transaltantica italiana, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Procida*, della N. G. I., è partito da Norfolk per Genova. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Montevideo per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 20. — In seguito alla costituzione definitiva del Ministero il Comitato rivoluzionario è stato sciolto.

La tranquillità è completa.

L'AJA, 20. — Il Ministro degli affari esteri ha presentato alla Camera un progetto di credito per l'Istituzione di una rappresentanza temporanea dell'Olanda presso il Vaticano.

LONDRA, 20. — In seguito al recente appello alle reclute dirette da lord Kitchener il ministro della guerra annuncia che gli arruolamenti nell'esercito attivo per la durata della guerra saranno accettati fino all'età di quarant'anni. La misura minima per la fanteria sarà di cinque piedi e due pollici. Questa decisione si estende anche all'esercito territoriale.

LONDRA, 20. — La Camera dei comuni si è aggiornata al 3 giugno, cioè venti giorni più presto di quanto era stato detto dapprima.

Si assicura che questo cambiamento di data sarebbe dovuto alle osservazioni dei liberali che tennero ieri sera una riunione nella quale esaminarono la questione della formazione di un Gabinetto di coalizione.

Un fatto significante è questo: che prima della fine della seduta un certo numero di deputati ministeriali raccomandarono di abbandonare il sistema di reclutamento con la leva volontaria.

Tennant ha esortato a non dimenticare tutte le conseguenze di un simile cambiamento « ma può darsi », egli ha soggiunto, « che giunga il momento in cui tale cambiamento diventi opportuno. Non posso dire di più ».

LONDRA, 20. — La *Morning Post* dichiara che il nuovo Governo sarà costituito quando il Parlamento si riunirà il 3 giugno e potrà presentarsi con fiducia alla Camera dei comuni. Esso sarà ridotto quanto al numero dei suoi membri, ed è quasi certo che il suo obbiettivo è quello di essere un Ministero di coalizione per la condotta della guerra. Saranno perciò esclusi da cambiamenti i ministri i cui dipartimenti non hanno alcun rapporto colla guerra.

L'opposizione vi sarà sufficientemente rappresentata per compiere qualcuna se non tutte le misure necessarie per l'energica continuazione della guerra, che essa ha reclamato davanti alla Camera e di cui la principale è il progetto di servizio nazionale tanto per la produzione delle munizioni quanto per l'invio di soldati al fronte.

Si constata che lord Kitchener ha assistito all'Ammiragliato alla riunione di ieri per la prima volta da venerdì, giorno in cui le divergenze di opinioni tra lui e Churchill divennero così acute che lord Kitchener si trovò costretto a dimettersi. È tuttavia fuori di dubbio che lord Kitchener rimarrà alla testa dell'enorme organizzazione militare da lui creata. È possibile che Bonar Law sia nominato aggiunto al ministro della guerra.

PARIGI, 20. — I boulevards presentavano stasera 7 una animazione particolare.

Appena conosciutosi il voto della Camera italiana, le edizioni speciali dei giornali sono andate rapidamente a ruba e le notizie contenutevi sono state accolte con entusiasmo.

A palazzo Borbone il resoconto delle sedute del Senato e della Camera italiana è stato appreso verso la fine del pomeriggio ed ha dato luogo a commenti unanimemente improntati alla più viva simpatia per la nazione italiana.

Questi sentimenti da cui i rappresentanti del paese sono animati riguardo all'Italia daranno luogo probabilmente ad una particolare manifestazione.

Anche al palazzo municipale i telegrammi da Roma sono stati accolti con vera soddisfazione.

Una numerosissima riunione della Colonia italiana di Parigi, presieduta dal dottor Guelpa, acclamando il voto odierno della Camera italiana, ha approvato un ordine del giorno col quale chiede al Governo francese la facoltà di organizzare una pubblica manifestazione.

Quindi ha approvato l'invio di un entusiastico telegramma al Re Vittorio Emanuele e del seguente dispaccio all'on. Salandra: « I rappresentanti della nazione avendo interpretato i sentimenti e le aspirazioni della colonia italiana di Parigi, questa esulta per il voto odierno ammirando l'attitudine del capo del Governo, del ministro Sonnino e del Ministero ».

LISBONA, 21. — Le notizie circa una pretesa continuazione di disordini in Portogallo sono prive di ogni fondamento. Dopo il movimento rivoluzionario e la costituzione del nuovo Governo, la calma è completa in tutto il paese.

Le ferite di Joao Chagas sono di poca entità. Egli potrà fra pochi giorni assumere il suo portafoglio e la presidenza del Consiglio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

20 maggio 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.7
Termometro centigrado al nord	17.2
Tensione del vapore, in mm.	9.15
Umidità relativa, in centesimi	63
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.8
Temperatura minima, id.	13.0
Pioggia in mm.	0 9

20 maggio 1915.

In Europa: pressione massima 766 coste baltiche, minima 758 Italia centrale.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica discesa a sud o isole, intorno 1 mm., salita altrove, fino 3 mm. Liguria; temperatura diminuita; cielo coperto, pioggie temporalesche quasi ovunque.

Barometro: massimo 760 isole, minimo 758 regioni centrali.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo vario località alpine, nuvoloso, qualche pioggia altrove.

Regioni appenniniche: venti quasi forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti forti 1° quadrante nord, del 2° pel resto, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, temperatura diminuita, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 1° quadrante nord, del 4° al centro, del 3° sud, cielo nuvoloso, pioggie temporalesche, specie località centrali meridionali, temperatura diminuita, mare agitato.

Versante jonico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura abbassata, mare agitato.

Coste libiche: venti alquanto forti occidentali, cielo nuvoloso, pioggerelle Cirenaica, temperatura mite, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 20 maggio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	19 0	13 0
San Remo	sereno	calmo	20 0	12 0
Genova	coperto	calmo	18 0	15 0
Spezia	coperto	calmo	19 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	1/2 coperto	—	16 0	11 0
Torino	1/4 coperto	—	15 0	10 0
Alessandria	coperto	—	18 0	10 0
Novara	1/2 coperto	—	17 0	11 0
Domodossola	1/2 coperto	—	16 0	7 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	21 0	10 0
Milano	coperto	—	21 0	10 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	19 0	8 0
Bergamo	coperto	—	18 0	11 0
Brescia	coperto	—	20 0	12 0
Cremona	coperto	—	20 0	12 0
Mantova	1/2 coperto	—	22 0	14 0
Veneto				
Verona	coperto	—	23 0	14 0
Belluno	coperto	—	21 0	12 0
Udine	1/4 coperto	—	21 0	17 0
Treviso	coperto	—	22 0	15 0
Vicenza	piovoso	—	21 0	16 0
Venezia	piovoso	legg. mosso	20 0	17 0
Padova	piovoso	—	21 0	15 0
Rovigo	coperto	—	22 0	14 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	20 0	11 0
Parma	coperto	—	19 0	12 0
Reggio Emilia	coperto	—	20 0	12 0
Modena	coperto	—	21 0	13 0
Ferrara	coperto	—	21 0	14 0
Bologna	3/4 coperto	—	20 0	15 0
Forlì	coperto	—	24 0	14 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	mosso	21 0	14 0
Ancona	piovoso	mosso	21 0	14 0
Urbino	piovoso	—	21 0	11 0
Macerata	piovoso	—	19 0	11 0
Ascoli Piceno	coperto	—	21 0	10 0
Perugia	piovoso	—	18 0	10 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana				
Lucca	coperto	—	21 0	11 0
Pisa	coperto	—	21 0	12 0
Livorno	3/4 coperto	agitato	20 0	15 0
Firenze	—	—	—	—
Arezzo	piovoso	—	20 0	12 0
Siena	piovoso	—	19 0	12 0
Grosseto	coperto	—	21 0	11 0
Lazio				
Roma	coperto	—	22 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	25 0	13 0
Chieti	sereno	—	21 0	12 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	21 0	11 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	13 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	legg. mosso	19 0	13 0
Caserta	3/4 coperto	—	23 0	12 0
Napoli	coperto	mosso	21 0	13 0
Benevento	3/4 coperto	—	21 0	12 0
Avellino	coperto	—	19 0	10 0
Mileto	nebbioso	—	16 0	11 0
Potenza	coperto	—	17 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	17 0	7 0
Sicilia				
Trapani	coperto	mosso	22 0	17 0
Palermo	coperto	agitato	24 0	15 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	23 0	12 0
Messina	piovoso	legg. mosso	24 0	13 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	11 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	16 0
Sardeg				
Sassari	3/4 coperto	—	15 0	12 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	20 0	9 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.